

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014-2020

I sistemi produttivi della Sicilia Nord Occidentale

e della Sicilia Sud Orientale:

un profilo di sintesi

a cura del prof. Federico Pirro

Università di Bari

Parte prima

1. - *Una visione di sintesi dell'economia della Sicilia nello scenario delle regioni italiane.*

In questa prima sezione - piuttosto che riportare soltanto i dati del 2015, peraltro già noti, del valore aggiunto totale e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'industria in Sicilia - si è ritenuto più utile comparare quegli indicatori con quelli delle altre regioni italiane, al fine di concorrere ad una più accurata valutazione del peso e del ruolo del sistema economico isolano nel contesto di quello nazionale.

Nel 2015 il valore aggiunto del **totale** delle *attività economiche* in Sicilia è ammontato - ultimo dato reso noto dall'Istat - a **78.334** milioni di euro (tab.1).

Tab.1 - *Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto totale delle attività economiche nel 2015 - (prezzi correnti - milioni di euro)*

1) Lombardia	320.210,37
2) Lazio	163.729,02
3) Veneto	135.931,81
4) Emilia Romagna	134.040,92
5) Piemonte	114.175,96
6) Toscana	98.906,27
7) Campania	90.132,09
8) Sicilia	78.334,04
9) Puglia	64.665,34
10) Liguria	42.727,45
11) Marche	36.389,53
12) Trentino Alto Adige	35.944,36
13) Friuli Venezia Giulia	31.975,23
14) Calabria	29.398,69
15) Abruzzo	29.216,84
16) Sardegna	29.117,53
17) Umbria	19.218,42
18) Basilicata	10.263,14
19) Molise	5.416,40
20) Val d'Aosta	3.921,02

Fonte: Istat

Per tale indicatore l'isola si è collocata in **8°** posizione nella graduatoria delle regioni italiane, alle spalle nell'ordine di Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Campania, risultando inoltre - dietro quest'ultima regione - la **2°** nell'Italia meridionale e confermandosi così, pur all'indomani della fase recessiva che l'ha investita dal 2009 al pari delle altre aree dell'Italia, fra le maggiori piattaforme produttive del Paese.

Osservando poi la dinamica del *valore aggiunto del totale delle attività economiche* dal 1998 al 2015 - tab.2 - si può osservare come esso nell'isola fosse cresciuto progressivamente e costantemente dal 1998 sino al 2008, salendo da **58,2** miliardi a **82,2**, con un incremento del **41,3%**, mentre dal 2009 - inizio della fase recessiva più acuta dell'economia in Italia e all'estero nell'ultimo cinquantennio - quell'indicatore ha registrato una progressiva flessione sino al 2014, quando si sono toccati i **76,2** miliardi, con una contrazione del **7,3%** rispetto al 2008.

Nel 2015 si è registrata un'inversione di tendenza con una risalita a **78,3** miliardi e un incremento del **2,7%** rispetto all'anno precedente.

Sono state numerose le cause della flessione prima ricordata, fra le quali merita segnalazione particolare la caduta delle attività edilizie il cui valore aggiunto è sceso dai **5,4** miliardi del 2008 ai **3,4** del 2014.

Tab.2 – Sicilia -Valore aggiunto del totale delle attività economiche nel periodo 1998-2015 (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche
1998	58.207,47
1999	59.065,73
2000	62.645,47
2001	66.456,00
2002	68.552,27
2003	71.227,61
2004	73.247,26
2005	76.456,03
2006	78.971,09
2007	80.845,94
2008	82.237,02
2009	80.258,56
2010	80.023,92
2011	79.657,27
2012	79.030,04
2013	78.078,34
2014	76.230,53

Fonte: Istat

Se dal valore di tutte le attività economiche, si scende ad esaminare il valore aggiunto in *agricoltura, silvicoltura e pesca* si può osservare - sempre per il 2015 - che la Sicilia con **3.355** milioni si è collocata in **2°** posizione dietro l'**Emilia Romagna** che l'ha preceduta di soli **34** milioni (tab.3).

Il settore primario dell'isola, dunque, costituisce una grande base fornitrice di materie prime che ha rilievo nazionale e alimenta, come si vedrà in

seguito, diffuse filiere di trasformazioni agroalimentari e di produzione di beni e servizi ad esse collegate, fra le più rilevanti in Italia.

Tab. 3 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2015 - (prezzi correnti milioni di euro)

1) Emilia Romagna	3.389,97
2) Sicilia	3.355,19
3) Lombardia	3.333,60
4) Puglia	2.879,31
5) Veneto	2.831,77
6) Campania	2.591,02
7) Toscana	2.262,02
8) Piemonte	1.945,16
9) Lazio	1.885,33
10) Calabria	1.749,05
11) Trentino Alto Adige	1.487,59
12) Sardegna	1.483,21
13) Abruzzo	750,40
14) Marche	699,57
15) Friuli Venezia Giulia	593,04
16) Basilicata	566,82
17) Umbria	535,88
18) Liguria	455,72
19) Molise	307,68
20) Val d'Aosta	56,20

Fonte: Istat

Nel 2015 il valore totale dell'*industria (incluse le costruzioni)* è stato di **9.738** milioni, mentre quello *senza le costruzioni* è ammontato a **5.976** milioni (tab.4).

Tab.4 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2015 di: (prezzi correnti milioni di euro)

Industria*		Industria senza costruzioni	
1) Lombardia	87.995,48	1) Lombardia	72.804,89
2) Veneto	41.475,55	2) Emilia Romagna	35.489,90
3) Emilia Romagna	40.711,07	3) Veneto	34.692,68
4) Piemonte	31.946,79	4) Piemonte	26.462,33
5) Toscana	24.707,67	5) Toscana	20.671,92
6) Lazio	22.852,84	6) Lazio	16.131,71
7) Campania	15.133,94	7) Campania	10.710,14
8) Puglia	11.253,34	8) Marche	8.974,01
9) Marche	10.639,11	9) Puglia	7.550,82
10) Sicilia	9.738,31	10) Friuli Venezia Giulia	7.128,43

11) Friuli Venezia Giulia	8.611,51	11) Abruzzo	6.594,84
12) Abruzzo	8.546,18	12) Trentino Alto Adige	6.263,06
13) Trentino Alto Adige	8.417,10	13) Sicilia	5.976,83
14) Liguria	7.474,12	14) Liguria	5.180,72
15) Umbria	4.631,05	15) Umbria	3.552,17
16) Sardegna	3.735,71	16) Basilicata	2.602,20
17) Calabria	3.299,97	17) Sardegna	2.280,12
18) Basilicata	3.235,15	18) Calabria	1.812,20
19) Molise	1.007,40	19) Molise	723,55
20) Val d'Aosta	884,31**	20) Val d'Aosta	566,97

Fonte Istat

*attività estrattive, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento rifiuti e risanamento, costruzioni

** dato 2014

Per il primo indicatore la regione si è collocata:

in **10° posizione** in Italia alle spalle nell'ordine di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Marche,

e prima nell'ordine di Friuli, Trentino, Liguria, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata, Molise e Val D'Aosta.

Per il secondo indicatore invece - che segnala la persistente incidenza del *comparto edile* isolano, pari nel 2015 **al 38,6%** sul *valore aggiunto totale dell'industria* - la Sicilia è scesa:

in **13°** posizione alle spalle nell'ordine di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Puglia, Friuli, Abruzzo, Trentino

e prima nell'ordine di Liguria, Umbria, Basilicata, Sardegna, Calabria, Molise, Val d'Aosta.

Il valore aggiunto dell'industria *specificamente manifatturiera* - l'Istat per tale dato è fermo ancora al 2014 - è stato in quell'anno di **3.147** milioni e per questo indicatore la regione si collocava in **14°** posizione alle spalle nell'ordine:

di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Friuli, Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Liguria,

e prima nell'ordine di Umbria, Sardegna, Basilicata, Calabria, Molise e Val d'Aosta (tab.5).

Tab.5 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2014 dell'industria manifatturiera - (prezzi correnti milioni di euro)

1) Lombardia	62.547,53
2) Veneto	31.057,31
3) Emilia Romagna	30.405,65
4) Piemonte	22.548,72
5) Toscana	17.318,88
6) Lazio	9.263,72
7) Campania	8.473,17
8) Marche	8.060,20
9) Friuli Venezia Giulia	6.308,42
10) Puglia	6.221,99
11) Abruzzo	4.806,33
12) Trentino Alto Adige	4.289,94
13) Liguria	4.141,62
14) Sicilia	3.147,76
15) Umbria	2.856,71
16) Sardegna	1.414,37
17) Basilicata	1.079,26
18) Calabria	1.034,20
19) Molise	474,90
20) Val d'Aosta	274,43

Fonte: Istat

1.1. - L'industria in Sicilia: nella recessione degli anni 2009-2014 hanno resistito poli di concentrazione produttiva di rilievo euromediterraneo.

Il profilo dell'industria in Sicilia - che come si è visto rispetto ad altre regioni del Centro Nord e dello stesso Mezzogiorno ha evidenziato nel 2014 un valore aggiunto inferiore - continua tuttavia a presentare, anche all'indomani della dura fase recessiva che l'ha investita dal 2009 al pari di altre aree del Paese, alcuni punti di forza settoriali e territoriali di importanza nazionale e in qualche comparto anche internazionale. Ci si riferisce in particolare:

- all'**industria petrolchimica** - con le grandi raffinerie della **Ram** a Milazzo, della **Exxon** ad Augusta e della **Isab** a Priolo, e con quella dell'**Eni** a Gela in via di riconversione a bioraffineria - che consentono all'isola di essere la **1°** regione d'Italia per capacità installata e una delle maggiori del Mediterraneo;

- al **comparto dell'Ict** - con lo stabilimento di rilievo internazionale della **STMicroelectronics** nell'Etna Valley a Catania, intorno al quale è cresciuto un cluster di Pmi nel settore, e con alcuni call center, fra cui quelli con un elevato numero di occupati, del Gruppo **Almaviva**, a Palermo e a Catania;

- all'**industria agroalimentare** con la **Sibeg** (imbottigliamento bevande gasate-Coca Cola) a Catania, impianto di rilievo nazionale, con la **Nino Castiglione** (lavorazione del tonno) a Trapani, lo stabilimento lattiero-caseario della **Zappalà** a Zafferana Etnea, con le grandi cantine nel Trapanese e in altre province, con la **Dolfin** (dolciumi) e la **Alberto Poiatti** (paste alimentari) nel Catanese e con numerose altre aziende per lavorazioni di agrumi, del pescato, di carni e molitorie presenti in diverse zone dell'isola.
- alla **chimica fine/farmaceutica** con gli stabilimenti della **Pfizer** a Catania e di **Sifi, Farmitalia, Zoetis Manufacturing** e **LJ Pharma** nel suo hinterland, cui si affiancano imprese minori in qualche altra provincia;
- alle **attività estrattive di petrolio e gas** con i pozzi sulla terraferma e in mare nel Ragusano e con le attività indotte nel settore dell'impiantistica;
- alla **navalmecanica** - con il grande sito della **Fincantieri** a Palermo, con quello della **Intermarine-Immsi** a Messina, con l'Arsenale della Marina Militare ad Augusta, con il **Cantiere navale di Trapani** ed altri di minori dimensioni;
- all'**industria metalmeccanica**, con le **Acciaierie di Sicilia** a Catania, lo stabilimento della **Duferdofin** a Giammoro, la **3Sun** dell'Enel - la *più grande fabbrica d'Europa di pannelli fotovoltaici a film sottile multigiunzione* a Catania, la **Blutec** a Termini Imerese, la **Rfi** a Carini, la **Trafime** e la **Sidersipe** nel provincia etena, la **Metra holding** a Ragusa e numerose altre Pmi in alcune province;
- all'**energia** con la centrale a ciclo combinato dell'**Erg** a Priolo, con il sito **Archimede** dell'Enel nella stessa località, con la centrale a turbogas dell'**Enel** a Porto Empedocle e con impianti eolici e fotovoltaici diffusi nell'isola;
- alla **chimica di base** con gli impianti della Versalis a Priolo e a Ragusa e della **Sasol** ad Augusta;
- all'**industria del vetro** con il sito della **O-I Owens Illinois** a Marsala;
- alla **cartotecnica** con l'impianto della **International paper Italia** a Catania e con altri minori in alcune aree dell'isola;
- all'**impiantistica** con la **Irem** e la **SIM** a Priolo, la **Sicilsaldo** a Caltanissetta ea numerose altre aziende di minori dimensioni in alcune province, caratterizzate dalla presenza di grandi industrie di processo che richiedono servizi di manutenzioni impiantistiche.

1.2. - L'industria agroalimentare: una risorsa strategica dell'intera isola.

Quest'ultimo settore in particolare vanta in molte province siciliane numerose articolazioni merceologiche con marchi affermati anche a livello nazionale e internazionale ed è ben presente con impianti di:

- raccolta e lavorazione di ortofrutta;
- lavorazione del pescato;
- produzione di vini ed altri alcolici;
- imbottigliamento di bevande gasate;
- lavorazioni lattiero-casearie;
- allevamenti e lavorazioni carni;
- produzione di cioccolato e altri dolci;
- oleifici;
- torrefazione del caffè;
- industrie molitorie;
- industrie pastarie;
- mangimifici.

In tali branche dell'industria agroalimentare si concentrano in varie zone della Sicilia cluster di Pmi ad elevata densità occupazionale, che presidiano saldamente il mercato locale, aggredito da agguerriti concorrenti esterni, ma affermate, come si è sottolineato in precedenza, in molti casi anche sui mercati meridionali e nazionali, e capaci pure di attivare consistenti flussi di esportazioni, come si vedrà nei prossimi paragrafi.

Un dato meritevole di attenzione riguarda la presenza di *imprese a partecipazione estera* in tutti i settori. Ebbene nel 2013 la Sicilia ne vantava **106** con **3.319** addetti diretti, e un loro fatturato di **4,1** miliardi di euro.

Nel 2015 la presenza delle imprese estere è salita a **128**, con **3.511** addetti e un loro fatturato aumentato a **7,3** miliardi di euro: un dato che evidenzia ancora una volta - anche grazie alle dimensioni del suo mercato interno, alla posizione geografica al centro delle rotte mediterranee e alla sua dotazione di infrastrutture portuali - una capacità non irrilevante del sistema produttivo siciliano nel suo complesso di attrarre investimenti esteri, o almeno di favorire quelli *brownfield* in siti industriali, commerciali e di servizi, cioè, già presenti da tempo nel territorio.

2. - L'import-export della Sicilia nel 2015.

Nel 2015 l'Isola - cfr. tab. ha esportato merci per un valore di **8.550** milioni con una flessione dell'**11,6%** rispetto al 2014, quando si era registrata una contrazione del **13,6%** rispetto al 2013.

Le voci più rilevanti dell'export sono state:

- coke e prodotti petroliferi per **4.960** milioni, pari al **58,5%** del totale;
- sostanze e prodotti chimici per **925** milioni, pari al **10,9%**;
- prodotti dell'agricoltura per **525** milioni, pari al **6,2%**;
- computer e apparecchi elettronici per **522** milioni, pari al **6,1%**;
- *prodotti alimentari, bevande e tabacco* per **507** milioni, pari al **5,9%**;
- gomma e materie plastiche per **204** milioni, pari al **2,4%**.

E' interessante osservare che - sommando i valori di *prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici, gomma e materie plastiche e articoli farmaceutici*, pari nel 2015 a **6.229** milioni - il **73,5%**, ovvero quasi $\frac{3}{4}$ delle esportazioni siciliane siano state generate da varie branche dell'*industria chimica*.

Mentre le *esportazioni di greggio* e di *prodotti petroliferi raffinati* hanno riportato contrazioni pari rispettivamente al **20,1%** per il primo e al **23,9%** per i secondi rispetto al 2014, invece *prodotti chimici* (**+26,7%**), *prodotti dell'agricoltura* (**+5,9%**) e *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (**+7,2**) hanno registrato un incremento; più in particolare, l'aumento delle esportazioni per i *prodotti dell'agricoltura* e per quelli *alimentari* è avvenuto sia per il 2014 che per il 2015.

Le importazioni sempre nello stesso anno sono ammontate a **12.934** milioni, con una flessione del **26,1%** rispetto al 2014 che a sua volta aveva registrato una riduzione del **12,6%** rispetto al 2013.

Particolarmente pesante è stata la contrazione (**-30,0%**) di import di prodotti dell'estrazione di minerali - in questo caso di petrolio greggio destinato alle raffinerie dell'isola - e di prodotti petroliferi raffinati, pari al **46,7%** rispetto al 2014, quando si era già registrata una flessione del **18,2%** rispetto al 2013.

2.1. - L'import-export della Sicilia nel 2016: è continuata la flessione, ma segnali di forte ripresa nel primo semestre del 2017.

Anche lo scorso anno (tab.7) è proseguita, ed anzi si è accentuata la riduzione delle esportazioni dall'Isola che con **7.073** milioni di euro hanno registrato un'ulteriore flessione del **17,3%** rispetto al 2015.

Come si può osservare, le contrazioni percentualmente più accentuate si sono verificate nel settore dei *computer ed apparecchi elettronici* (-40,1%) e, a causa della caduta dei prezzi, nel comparto dei *prodotti raffinati* (-25,7%) - che già nel 2015 aveva consuntivato una flessione del 22,8% - e dei *prodotti chimici*, pari ad un - 20,1%.

La voce di gran lunga prevalente dell'export siciliano è stata costituita anche nel 2016 dai *prodotti raffinati* per un importo di 3.742 milioni, pari al 52,9% del totale, e la cui riduzione ha inciso ancora una volta pesantemente sulle esportazioni globali dell'isola.

Dal 2013 al 2016 le esportazioni della Sicilia sono scese da 13.080 milioni a 7.073 milioni con una flessione del 49,5% che hanno fatto scendere l'isola dalla 7° posizione occupata nel 2013 fra le regioni italiane per valore di export - dietro nell'ordine a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Lazio - alla 14° del 2016, alle spalle nell'ordine di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Friuli, Marche, Campania, Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige e Liguria.

Il comparto della raffinazione che è stato per anni quello trainante delle esportazioni siciliane - e che inoltre aveva consentito alla provincia di Siracusa fra il 2007 e il 2015 di essere la 1° provincia del Mezzogiorno per valore delle esportazioni - ha subito una pesante flessione che ha portato al dimezzamento dell'export isolano.

Il primo semestre del 2017, invece, ha visto un significativo rilancio dell'export della Sicilia, con un balzo in avanti pari ad un +30,3%, a fronte di un + 8% a livello nazionale, + 9,1% nel Nord Ovest, + 5,6% nel Nord Est, + 8,8% nel Centro, e + 0,5% nel Mezzogiorno. E a contribuire in misura significativa al rilancio delle esportazioni ha contribuito proprio il comparto della raffinazione.

In ogni caso è opportuno sottolineare che - pur in un quadro di preoccupante flessione dell'export regionale nel biennio 2015-2016 - non sono mancati spunti positivi costituiti sia dalle esportazioni di *prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*, pari nel 2016 a 570 milioni, con un incremento del 7,3% rispetto al 2015 - quando già si era registrato un aumento del 6,6% nei confronti dell'anno precedente - e sia di *prodotti alimentari, bevande e tabacco* che hanno raggiunto i 551 milioni, con un incremento dell'8,8% rispetto al 2015, quando si era già registrato un aumento del 7,2% sul 2014.

Agricoltura, agroindustria e industria della pesca, pertanto, possono rappresentare sempre di più - insieme ad altri comparti dell'industria manifatturiera e alle varie branche della chimica - una voce significativa dell'export regionale che è tuttora dominato dalle esportazioni di *prodotti petroliferi raffinati, prodotti chimici*,

articoli farmaceutici e gomma e materie plastiche che nel 2016 nel loro insieme hanno totalizzato **4.887** milioni, pari al **69%** dell'export regionale.

E' interessante osservare peraltro che *prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca e prodotti dell'industria alimentare* sono state anche voci attive della bilancia commerciale siciliana nel 2016.

Tab. 6

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2016	Variazioni		2016	Variazioni	
		2015	2016		2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	570	6,6	7,3	286	14,2	6,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	65	-20,1	55,5	6.951	-30,0	-15,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	551	7,2	8,8	550	3,8	-5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	50	19,6	10,5	92	5,8	13,5
Pelli, accessori e calzature	41	24,4	41,8	76	11,5	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	12	21,3	-16,7	86	-4,9	-4,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.742	-22,8	-25,7	1.088	-46,5	-28,8
Sostanze e prodotti chimici	739	26,8	-20,1	529	-1,9	8,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	206	-1,0	47,0	384	17,4	-0,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	200	13,2	-1,7	140	9,5	2,0
Metalli di base e prodotti in metallo	157	1,4	25,5	128	6,1	-22,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	313	6,8	-40,1	191	6,6	-6,6
Apparecchi elettrici	109	148,0	-5,9	75	-11,3	-3,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	161	-1,7	10,8	174	1,9	3,9
Mezzi di trasporto	86	-23,4	-14,2	196	62,8	-48,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	52	20,0	20,4	107	16,5	7,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	11,1	-64,5	3	-3,2	-2,8
Prodotti delle altre attività	17	-18,5	-22,3	4	-15,2	-20,4
Totale	7.073	-11,6	-17,3	11.061	-26,0	-14,6

Fonte: Istat.

3. - Le movimentazioni di merci nei maggiori porti in Sicilia nel periodo 2013-2016 e quelle su gomma nel 2014 a bordo di veicoli specifici.

Imbarchi e sbarchi di merci nei maggiori porti dell'Isola nel periodo 2013-2016 sono riportati nella tabella 7.

E' evidente come gli scali del Siracusano di Augusta e di S.Panagia, asserviti in larghissima misura al traffico petrolifero per le grandi raffinerie dell'area della Exxon e dell'Isab, abbiano totalizzato i volumi più elevati, superando nel periodo 2013-2016 complessivamente i **40** milioni di tonnellate all'anno, pur se il porto di Augusta ha conservato il *primato assoluto* nell'isola, avendo oscillato nel periodo fra i **25** e i **26** milioni di tonnellate.

Tab.7 - Movimentazioni nei maggiori porti della Sicilia 2013-2016 (migliaia di tonnellate)

	2013	2014	2015	2016
P. di Messina e Milazzo	5.632.357	5.561.007	5.598.809	5.943.203
Porto di Catania	5.847.707	6.791.195	7.557.784	7.883.657
Porto di Augusta	26.946.294	25.164.582	26.342.608	25.999.300
P. Siracusa (S.Panagia)	16.528.398	5.855.258	15.520.333	14.125.360
Porto di Pozzallo	1.152.586	1.408.027	1.581.783	1.623.366
Porto di Palermo	6.108.345	6.250.496	6.886.762	6.486.918
P.Termini Imerese	398.213	279.646	264.687	238.915

Fonte: Autorità portuali

3.1- I porti di Trapani, Porto Empedocle e Gela.

Anche questi porti assolvono funzioni di un qualche rilievo nei contesti territoriali in cui sono inseriti.

Quello di Trapani vede presso le banchine Ronciglio e Isolella movimentazioni di rinfuse solide - *sale, materiali ferrosi, blocchi di marmo, coils in importazione* - da e per navi bulk carrier. Fra le rinfuse liquide, invece, si segnalano i prodotti dell'acool, destinato a industrie di raffinazione e trattamento dello stesso, come la IMA del Gruppo Bertolino.

A Porto Empedocle, per quanto riguarda il traffico merci, dopo la riconversione della locale centrale dell'Enel a turbogas, si è ridotto l'arrivo di olio combustibile denso, mentre il sale industriale prodotto dalla Italkali viene movimentato sia pure con andamenti annuali oscillanti, insieme ad altre merci come cippato di legno, pet-coke e cemento.

Il porto-isola di Gela è uno scalo a destinazione commerciale, costruito nel 1963-64 di fronte allo stabilimento petrolchimico locale, e la cui struttura è costituita da un pontile principale che parte dalla terraferma e da una diga foranea a parete verticale. Vi si movimentano carichi secchi, prodotti chimici e gas, ma da quando è stato avviato il processo di riconversione della raffineria dell'Eni in bioraffineria si è drasticamente ridotto il movimento di prodotti petroliferi che avevano concorso nel primo decennio degli anni Duemila a portare anche ad oltre 7 milioni di tonnellate le movimentazioni complessive dello scalo.

3.2. - Le movimentazioni di merci su gomma su veicoli con specifiche caratteristiche.

Nel 2014 - ultimo dato disponibile fonte Istat-MIT - la Sicilia ha generato un traffico merci su strada - *effettuato da veicoli di portata utile non inferiore a 35 quintali immatricolati in Italia* - pari a **30.179.485** tonnellate, collocandosi per questa voce al **2°** posto nel Mezzogiorno, dopo la Puglia, e al **9°** in Italia.

Dei **30.179.485** tonnellate, **427.933** sono andati al Nord, **251.808** al Centro Italia e **29.392.012** al Mezzogiorno. All'estero sono andate **107.730** tonnellate.

Dei **29.392.012** tonnellate destinate al Mezzogiorno, **27.680.090** tonnellate sono traffico interno generato *nella* e destinato alla *stessa* Sicilia.

Nell'Isola poi nello stesso anno e con la stessa modalità di trasporto sono giunte da altre regioni **1.880.000** tonnellate.

4. - Le attività di trasporto e magazzinaggio nell'isola e il loro valore aggiunto negli anni 1998.2014.

E' interessante osservare la dinamica e l'incidenza percentuale del valore aggiunto delle *attività di trasporto e magazzinaggio* sul totale del valore aggiunto dell'isola negli anni dal 1998-2014 (tab.8). Il dato peraltro è fornito dall'Istat solo su base regionale.

Tab.8 - Sicilia - Valore aggiunto trasporti e magazzinaggio e loro incidenza percentuale su valore aggiunto del totale delle attività economiche – (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Trasporti e magazzinaggio	Incidenza % sul totale attività economiche
1998	58.207,47	2.915,21	5,01
1999	59.065,73	2.887,43	4,89
2000	62.645,47	3.425,69	5,47
2001	66.456,00	3.565,73	5,37
2002	68.552,27	3.120,97	4,55
2003	71.227,61	3.274,52	4,60
2004	73.247,26	3.273,87	4,47
2005	76.456,03	3.429,06	4,49
2006	78.971,09	3.439,54	4,36
2007	80.845,94	3.672,68	4,54
2008	82.237,02	3.911,60	4,76
2009	80.258,56	3.861,31	4,81
2010	80.023,92	4.076,48	5,09
2011	79.657,27	4.195,56	5,27
2012	79.030,04	4.055,37	5,13
2013	78.078,34	4.276,52	5,48
2014	76.230,53	3.959,76	5,19

Fonte: Istat

Quell'indicatore ha oscillato in valore assoluto dalla soglia minima di **2,8** miliardi del 1999 alla punta massima di **4,2** miliardi del 2013, superando comunque costantemente sempre in valore assoluto i **3** miliardi dal 2.000 sino al 2009 - con variazioni dal minimo di **3,1** miliardi del 2002 al massimo di **3,9** miliardi del 2008 - mentre, dopo la flessione a **3,8** miliardi del 2009, anno della grande crisi, ha superato costantemente nel quadriennio 2010-2013 i **4** miliardi, scendendo nuovamente a **3,9** miliardi nel 2014.

L'incidenza percentuale del valore aggiunto delle attività esaminate sul totale di quelle economiche è stata superiore al **5%** nel 1998, è scesa al **4,89%** l'anno successivo, per poi superare nuovamente il **5%** nel biennio 2000-2001. Dal 2002 al 2009 l'incidenza è scesa sotto la soglia del **5%**, risalendo poi oltre questa percentuale dal 2010. Nel 2014 è stata del **5,19%**, a fronte del **5,3%** in Italia, del **5,2%** nel centro-Nord e del **5,7%** nel Mezzogiorno.

Ad una prima lettura interpretativa, sono dati che evidenziano nel loro incremento in valore assoluto e in incidenza percentuale sul *totale delle attività economiche* della Sicilia, l'intuibile rilevanza dei servizi di *trasporto merci e passeggeri e di magazzinaggio* nell'economia isolana, le cui dinamiche sono fortemente dipendenti -

in primo luogo per ragioni geografiche - da arrivi e partenze di passeggeri, soprattutto via nave ed aerea ma anche in auto, e da movimentazioni e attività di stoccaggio di materie prime, beni intermedi e prodotti finiti destinati - una volta trasformati da processi manifatturieri - ad alimentare non solo il mercato interno regionale e nazionale, ma anche quelli esteri da cui provengono e ai quali si destinano commodities, semilavorati e beni per il consumo finale.

Parte seconda

5. - *Le province dell'isola e la loro graduatoria nella ripartizione del valore aggiunto.*

La graduatoria delle province siciliane per il *valore aggiunto del totale delle attività economiche* nel **2014** (prezzi correnti milioni di euro) evidenzia le posizioni riportate nella tab.9.

Tab.9 - *Graduatoria in ordine decrescente delle province siciliane per valore aggiunto totale delle attività economiche nel 2014 (prezzi correnti milioni di euro)*

1)	Palermo	20.172
2)	Catania	17.539
3)	Messina	10.103
4)	Trapani	5.940
5)	Agrigento	5.814
6)	Siracusa	5.424
7)	Ragusa	5.114
8)	Caltanissetta	3.747
9)	Enna	2.372

Fonte: Istat

Le tre maggiori province - Palermo, Catania e Messina - hanno preceduto nel 2014 nell'ordine Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna.

Più in particolare, alle spalle delle tre province maggiori di Palermo, Catania e Messina - con la prima che ha registrato un *valore aggiunto complessivo* quasi doppio rispetto alla terza - nel 2014 si sono collocate quattro province che sono state nell'ordine Trapani, Agrigento, Siracusa e Ragusa, collocate tutte nella fascia dei 5 miliardi di valore aggiunto, con il picco di Trapani a **5,9** miliardi e il gradino più basso di Ragusa a **5,1** miliardi.

Distanziate infine in fondo alla graduatoria regionale le due province di Caltanissetta ed Enna.

5.1. - Il sistema produttivo della Sicilia Nord occidentale: agroalimentare, cantieristica, meccanica, ict. Percorsi di riconversione e rilancio competitivo.

Tale area ha prodotto (cfr. tab.10) nel 2014 il **41%** del valore aggiunto del *totale delle attività economiche* dell'isola, il **32%** del valore aggiunto dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* siciliane e il **39%** del valore aggiunto dell'*industria* regionale.

Il settore primario ha i suoi punti di forza nella viticoltura da vino - con le rinomate cantine del Trapanese - nelle produzioni agrumicole con le connesse lavorazioni diffuse nelle tre province di Palermo, Trapani ed Agrigento, e nelle attività pescherecce con le trasformazioni collegate del pescato presenti nelle tre aree, e con alcune punte aziendali di eccellenza anche per il volume del fatturato nel Trapanese.

Il settore industriale registra la presenza della cantieristica a Palermo, Trapani e Mazara del Vallo, della meccanica nelle aree di Termini Imerese - ove è in corso il programma di reindustrializzazione del sito dismesso dalla Fiat portato innanzi dalla **Blutec** - e di Carini con l'Officina delle **Rfi**, dell'agroalimentare con le cantine e il settore conserviero del pescato nel Trapanese, nel Palermitano e nell'Agrigentino, e dell'Ict con i call center di **Almaviva** e altre imprese minori del settore.

Tab. 10 - Valore aggiunto di agricoltura e industria nelle province della Sicilia occidentale 2014 (prezzi correnti milioni di euro)

	Agricoltura, silv. pesca	Industria
Palermo	405	2.116
Trapani	212	755
Agrigento	352	746
Totale	969	3.617
Inc. % su Sicilia - 2014	32	39

Fonte: Istat

5.2. - L'industria a Palermo e nella sua provincia.

Come si evince dalla tabella 11, il capoluogo regionale e la sua provincia hanno conosciuto una crescita nominale del *valore aggiunto del totale delle attività economiche* sino al triennio 2008-2010 quando - pur flettendo dal primo al terzo anno di questo periodo - avevano superato i **21** miliardi di euro, mentre dal 2011 al 2014

hanno continuato a flettere, scendendo sotto i **21** miliardi e attestandosi a **20,1** miliardi nel 2014.

Il valore aggiunto dell'*industria* aveva registrato un aumento nominale salendo, sia pure con qualche oscillazione, dai **2,2** miliardi del 2000 ai **3** miliardi del 2008, ma dal 2009 in poi ha conosciuto una costante flessione, giungendo a toccare il minimo nel 2014, quando si è fermato a **2,1** miliardi, con una incidenza sul totale delle attività economiche scesa dal **15,78%** del 2002 al **10,49%** del 2014.

Varie le cause che hanno concorso a quella flessione, ma forse quella più rilevante è da ravvisarsi nella chiusura dal novembre del 2011 dello stabilimento della Fiat a Termini Imerese - ove si era insediato nel 1970 - con il conseguente declino delle attività indotte collegate all'impianto, dismesso come dichiarato dall'azienda per la diseconomicità della sua produzione e la debole integrazione con la sua supply chain locale.

Oggi il sito della Fiat è interessato da un piano di rilancio nello stesso comparto dell'automotive già avviato dalla **Blutec** che nel luglio scorso ha presentato il cronoprogramma aggiornato della prima fase di reindustrializzazione della fabbrica che prevede un investimento di **22** milioni e il reimpiego di altri **47** addetti che si aggiungono ai **123** già in produzione, destinati alla costruzione di motoveicoli a tre ruote. Altre **80** unità rientreranno al lavoro entro dicembre 2017 per la produzione di un Doblò con motore elettrico. Entro l'aprile del 2018, infine, sono previsti altri **100** reintegri al lavoro di addetti oggi in cigs per le linee di produzione *Lighting* e *Chemical*. Se tale cronoprogramma sarà rispettato, nella primavera del 2108 la Blutec a Termini Imerese diventerà nel Palermitano la seconda azienda nel settore meccanico per numero di occupati dopo la Fincantieri.

Anche la grande cantieristica nell'area del capoluogo regionale ha conosciuto in quegli stessi anni una significativa flessione di ore lavorate, pur se la **Fincantieri** conserva tuttora nella parte nord-est del porto palermitano un presidio produttivo di assoluto rilievo, con due bacini di carenaggio in muratura e due bacini galleggianti con attrezzature non solo per la costruzione di navi sino a 160mila tonnellate, ma anche per il varo di tronconi per il loro allungamento. Il cantiere è dotato inoltre di un'officina meccanica per la riparazione di turbine, motori diesel, macchinari ausiliari, eliche e di un'altra officina per carpenteria leggera. Numerose inoltre sono le Pmi attive nell'indotto del cantiere. Proprio di recente sono state acquisite per questo sito commesse per il 2018 e il 2019 che dovrebbero saturare la forza lavoro impiegata e che comporteranno anche nuovi investimenti per incrementare la produzione di carpenteria e avviare la saldatura automatica.

Nello stesso ambito portuale, inoltre, sono ubicati alcuni cantieri specializzati nel naviglio minore - come il Cantiere Nautico **Adorno & Giacalone**, il **SI.Mar**, il **Sicilcraft**, i **Cantieri del Sud**, l'**Italnautica** e l'**Adorm.Mare** - dotati anche di scali

di alaggio. Essi consentono attività di riparazione degli scafi, interventi di manutenzione degli apparati motore e costituiscono un'opportuna integrazione al settore della nautica da diporto.

Tab.11 - Palermo - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale - (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	14.588,67	2.210,60	15,15
2001	16.450,48	2.431,09	14,78
2002	16.925,78	2.671,68	15,78
2003	17.453,21	2.664,10	15,26
2004	18.151,09	2.655,19	14,63
2005	19.155,97	2.719,84	14,20
2006	19.778,66	2.772,56	14,02
2007	20.342,61	2.879,24	14,15
2008	21.605,54	3.056,50	14,15
2009	21.385,91	2.838,66	13,27
2010	21.279,48	2.686,52	12,62
2011	20.765,56	2.470,64	11,90
2012	20.519,44	2.361,42	11,51
2013	20.498,89	2.254,72	11,00
2014	20.172,41	2.116,10	10,49

Fonte: Istat

5.3. Il fatturato delle maggiori aziende dell'area nel 2015.

La tabella 12 - da cui sono state escluse aziende commerciali e case di cura - evidenzia come i fatturati più elevati delle imprese aventi sede legale nell'area appartengono a compagnie armatoriali come quelle dei **Gruppi Grimaldi e D'Amico**, ma si segnalano anche aziende come **Italkali**, - che estrae salgemma in tre zone dell'isola, leader nel sale da cucina e industriale - e le agroalimentari **Flott, Agrumaria Corleone, La Fonte, Conte tasca d'Almerita, Pesce azzurro Cefalù, Fiasconaro, Gambino, Uno Sicilia**, alcune delle quali attivano ormai da anni apprezzabili flussi di esportazioni. Di rilievo anche l'**Industria Meridionale Alcolici** del Gruppo Bertolino, che produce *bioetanolo* anche in un altro suo sito a Trapani.

E' nota inoltre a livello nazionale nel campo editoriale la casa editrice **Sellerio** di Palermo, mentre nella stampa di quotidiani opera a Palermo la **Società editrice siciliana** che pubblica *Giornale di Sicilia* e *La Gazzetta del Sud*. Nel settore delle attrezzature e delle pubblicità stradali è attiva la **Damir**.

La centrale dell'Enel di Termini Imerese - inserita dalla società fra quelle da dismettere e da riconvertire con l'apporto di capitali privati - potrebbe ospitare attività di trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di biocarburanti, mentre l'Eni ha confermato l'importanza del suo deposito costiero al Brancaccio a Palermo, sito strategico per la sua logistica primaria in Sicilia.

Il sito dell'ex AnsaldoBreda a Carini è stato rilevato **dalle Onai-Officine nazionali attività industriali** di RFI e adibito, previa riqualificazione delle maestranze, ad attività di manutenzione di macchinari dell'azienda acquirente.

E' bene precisare - al fine di una più precisa comprensione del *valore reale* dell'intero volume delle produzioni industriali dell'area di Palermo e della sua provincia - che non è noto il *valore della produzione* e il *fatturato attribuibile* a siti facenti capo ad aziende italiane ed estere pubbliche e private che *non hanno sede legale nel territorio*. Pertanto, i dati di fatturato riportati nella tabella successiva hanno un valore puramente indicativo, utile solo a comprendere le dimensioni in termini di ricavi delle società citate nell'elenco e con sede legale nel territorio.

Tale considerazione, naturalmente, vale anche per tutte le altre province siciliane e pertanto non la si richiamerà nelle rimanenti sezioni territoriali di questa ricerca, ma solo nuovamente alla fine per memoria.

Tab. 12 - Palermo - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Grimaldi Euromed	armatoria e trasp. via mare	1.056,9	1551
Grimaldi Deep Sea	armatoria e trasp. via mare	601,5	949
Grimaldi Navi veloci	armatoria e trasp.via mare	307,6	867
Grimaldi Group	armatoria e trasp.via mare	278,2	141
Risorse ambiente Palermo	Ecologia	128,3	2056
Amap	Acquedotto	103,0	746
Italkali	raccolta e lavorazione sale	68,3	260
D'Amico Shipping	armatoria e trasp.via mare	66,6	14
Amg Gas	produzione e distribuzione gas	60,9	34
Siciliaacque	approv. Idrico	53,6	184
PB Tankers	trasporti marittimi	52,6	87
Flott	lavorazione del pesce	49,4	69
Ksm	vigilanza privata	45,5	1.241
Sisifo- Cons. Coop. Soc.	cooper. Sociale	45,1	54
SicuraTransport	sistemi intell.trasporto	38,1	nd
Amat	trasporto pubblico	37,4	1.624
Irminio	estrazione gas	35,2	28
Agrumaria Corleone	Agroalimentare	27,4	43
O.Mer.Offic. Mec.Russello	Meccanica	25,2	182

Aenne Press	Software	24,5	nd
Matteo Adragna	Trasporti	23,5	159
IMA - Gruppo Bertolino	produzione di bioetanolo	21,3	90
Grimaldi Holding	armatoria trasp.via mare	20,1	11
Diesse	materie plastiche	20,1	nd
Sais	Trasporti	19,9	134
Cusumano Giovanni	Trasporti	19,3	nd
La Fonte	bibite analcoliche	18,0	33
Conte Tasca D'Almerita	produzione di vini	16,9	63
Uno Sicilia	cooperativa agricola	16,9	nd
Pesce Azzurro Cefalù	lavorazione del pesce	15,9	43
RS Motor Sport	commer riparaz. motocicli	15,6	11
GDSMedia Communication	Comunicazione	14,1	11
Damir	attrezzature per pubblicità	13,8	45
D'Amico	società di navigazione	13,8	75
Giuseppe Di Maria	Vernici	13,4	88
Fiasconaro	alimentari - dolciumi	13,2	65
GH Palermo	trasporto aereo	12,9	294
Gambino Industria	lattiero caseario	12,8	35
Soemina Energiea	prod. energia elettrica	12,5	nd
Consorzio stabile Olimpo	servizi alle imprese	12,5	38
Smmart Post	servizi postali	12,1	58
Minoan	trasporto merci	10,5	nd
Sparacio	Trasporti	10,4	nd
Co.Sy.Be	materiali edili	10,3	nd
Tecno Box	Imballaggi	10,0	nd
Alessi	Meccanica	10,0	23
Sellerio	Editoria	9,9	14
Locastro	Legni	9,8	30
MG Logistica	Logistica	9,3	nd
Futuro 2000	Ecologia	9,1	632
Consorzio APO	Agricoltura	9,0	nd

Fonte: Cerved

5.4. - L'industria a Trapani: agroalimentare con rinomate cantine, lavorazione del pesce, oleifici e pastifici, ma anche attività estrattive e cantieristica.

Anche in questa provincia il *valore aggiunto del settore industriale* - cfr. tab.13 - dopo il settennio 2002-2008 in cui aveva superato **1** miliardo di euro - ha conosciuto una forte flessione in valore nominale e in incidenza percentuale sul valore complessivo delle attività economiche della provincia dal 2009, con una progressiva discesa sino al 2014.

Tab.13 - Trapani - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	5.574,30	922,99	16,56
2001	5.712,15	972,86	17,03
2002	5.832,90	1.054,33	18,08
2003	5.938,67	1.044,43	17,59
2004	6.068,02	1.012,03	16,68
2005	6.250,30	1.024,35	16,39
2006	6.509,41	1.072,53	16,48
2007	6.597,07	1.109,68	16,82
2008	6.498,94	1.040,33	16,01
2009	6.134,69	934,61	15,23
2010	6.261,90	894,30	14,28
2011	6.150,63	848,51	13,80
2012	6.003,82	797,88	13,29
2013	6.037,73	778,90	12,90
2014	5.940,99	755,06	12,71

Fonte:Istat

Il territorio tuttavia continua a presentare un suo apparato di produzione manifatturiera ed estrattiva non irrilevante, segnato com'è noto dalla presenza, fra l'altro, di una storica e fiorente industria enologica (cfr.tab.14) soprattutto nell'area di Marsala con un nutrito gruppo di aziende - **Cantine Ermes, Duca di Salaparuta, Cantine Colomba Bianca** (la più grande cooperativa vitivinicola siciliana), **Cantine Europa, Carlo Pellegrino, Tenuta di Donnafugata, Cantina sociale Paolini, Cantina sociale Birgi**, etc. - affermate in molti casi anche sui mercati esteri.

Lo sviluppo di questo comparto ha reso conveniente nell'area l'insediamento a Marsala di uno stabilimento produttore di contenitori in vetro cavo della multinazionale statunitense **O-I Owens Illinois**, il maggior produttore al mondo di tale prodotto, che si avvale per la raccolta delle bottiglie usate di un accordo di collaborazione con la società siciliana **Sarco** che opera nell'Isola e certifica Ecoglass i materiali consegnati alla O-I.

Nei pressi del porto di Trapani è insediato anche un sito della **Industria Meridionale Alcolici** del **Gruppo Bertolino**, che produce e stocca bioetanolo, mentre la **Distilleria Bertolino** e la **I.C.V** dello stesso gruppo producono a loro volta il semilavorato grezzo da vinacce e fecce da vino, consentendo così alla IMA di produrre il bioetanolo 'avanzato' o di seconda generazione.

Nel settore alimentare spiccano anche lo stabilimento della **Nino Castiglione**, azienda leader a livello nazionale nella lavorazione del tonno insediata a Trapani e ormai affermata anche all'estero, e la **Medi pesca**. Da segnalare anche il pastificio **Poiatti**, gli **Oleifici Asaro** e per la produzione di succhi la **Naturalia Ingredients**.

Nella lavorazione dei materiali litici locali spicca la **Santoro Marmi**, nel comparto della lavorazione lamiera la **Industria Metalli Cardinale**, mentre nel settore cantieristico si segnalano la presenza del **Cantiere navale di Trapani** e a Mazara del Vallo, una delle capitali mediterranee delle attività legate alla pesca, quelle della **Me.Ca.Nav-Cantiere Navale del Mediterraneo** - che costruisce e manutene pescherecci d'altura, tonniere, pontoni, piccoli natanti e imbarcazioni da diporto - del **Cantiere navale F.lli Giacalone** e della **Giacalone Shipyard**.

Tab.14 - Trapani - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative esclusi commercio e case di cura (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Nino Castiglione	lavorazione del tonno	101,6	161
Cantine Ermes Coop	industria enologica	42,3	nd
Bono e Ditta - Pavaresine	contenitori in resine per vini	40,5	nd
Duca di Salaparuta	industria vinicola	35,8	nd
Cantine Colomba Bianca	industria vinicola	28,4	nd
Poiatti	pastificio	25,6	nd
Mio Mercato	elaborazione dati	24,7	nd
Lanza Sea Food	prodotti ittici	20,7	nd
C.E.P.	attrezzatura per cablaggi	18,8	nd
Agesp	raccolta rifiuti	18,5	nd
Pastificio Gallo	paste alimentari	17,7	nd
Cantine Europa	industria vinicola	17,0	nd
Sea Fish	lavorazione pesce	16,5	nd
Carlo Pellegrino	industria vinicola	16,0	nd
Tenuta di Donnafugata	industria vinicola	15,2	nd
Centro Carne	lavorazione carni	13,6	nd
Sormec	meccanica	12,7	100
Cantina Sociale Paolini	industria vinicola	12,6	nd
Industrie Metalli Cardinale	lavorazione lamiere	10,9	29
Oleifici Asaro	oleificio	10,8	21
MediPesca	lavorazioni ittiche	10,6	13
Trapani Servizi	ecologia	10,6	147
Airgest	trasporto merci	10,4	87
Colorificio Atria	prod.colori	10,3	41
Cantina Sociale Birgi	industria vinicola	10,3	nd
Zicaffe	torrefazione	10,2	31
Traghetti delle isole	trasporto marittimo	9,9	nd
Somat	trasporto marittimo	9,7	51
Naturalia Ingredients	produzione di succhi	9,6	16
Asaro Pesca	lavorazione pescato	9,2	42

Santoro Marmi	lavorazione marmi	9,0	97
Cicli Lombardo	produzione bici	9,0	53
ISB	carni	8,7	16
Sigel	gelati	8,6	nd
SoSalt	saline	8,2	49
Badia	servizi sociali	7,9	182
Polipack	materiali plastici	7,7	33
Melcal	meccanica	7,5	nd
S.p.a. Sicilgesso	produzione di gesso	6,8	39
Coop. Agric. Prod. Vinicoli	industria vinicola	6,0	9
Cantine Paolini	industria vinicola	5,9	nd
L 8 C	edilizia	5,9	nd
Cantina Fiumefreddo	industria enologica	5,5	nd
Cantina sociale Petrosino.	industria enologica	5,4	nd
Dolce Ricotta	lattiero-caseario	5,1	nd
Geo Plast	materie plastiche	4,6	8
Tre M	costruzioni	4,6	nd
Le Palme	mense	4,3	nd
Cantine Foraci	industria enologica	3,2	nd
Buffa	produzione di malta	2,5	nd
Giacalone ShipYard	cantieri	1,7	nd

Fonte: Cerved

5.5 - L'industria nell'Agrigentino.

Anche in questa provincia, a partire dalla grande crisi del 2009 il *valore aggiunto dell'industria* - cfr.tab.15 - ha registrato una pesante flessione sia in valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sul *totale delle attività economiche* del territorio, scesa dal **19,70%** del 2000 al **12,83%** del 2014.

Nel febbraio del 2015 l'Enel ha inaugurato nella sua centrale di Porto Empedocle un gruppo a turbogas alimentato a metano da 80 MW la cui costruzione, per un investimento di **80** milioni di euro, ha coinvolto **25** aziende, il 90% delle quali siciliane, con un impiego di 250 addetti. Nella zona invece la stessa holding elettrica ha rinunciato a costruire il rigassificatore previsto sin dal 2005 con un investimento di 850 milioni.

Tab.15 - Agrigento -Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	4.636,51	913,28	19,70
2001	4.921,73	897,37	18,23
2002	5.254,38	1.008,66	19,20
2003	5.519,92	955,45	17,31
2004	5.713,38	955,21	16,72
2005	5.802,35	936,60	16,14
2006	6.199,74	989,15	15,95
2007	6.424,20	1.068,36	16,63
2008	6.002,69	1.013,44	16,88
2009	5.979,88	991,99	16,59
2010	5.913,36	949,54	16,06
2011	5.944,88	928,79	15,62
2012	6.004,49	915,68	15,25
2013	5.962,36	808,54	13,56
2014	5.814,92	746,21	12,83

Fonte: Istat

5.6 - Il fatturato delle imprese dell'area, escluse le attività commerciali e le case di cura.

Anche in provincia di Agrigento si registra un'apprezzabile presenza di aziende agroalimentari (tab.16), fra le quali spiccano le **Cantine Settesoli** - fra le maggiori per fatturato dell'isola, con **2.000** soci, **3 stabilimenti** dedicati alla vinificazione e un centro di confezionamento e stoccaggio dei prodotti finiti - **La Trinacria Dalli Cardillo**, attiva nel settore lattiero-caseario, l'oleificio **Raca Olii**, la **Sicily food** per la lavorazione del pesce, l'**Ittica San Giorgio** attiva nell'acquacoltura, la **Masterfruit** nell'ortofrutta, la **Benedetto Scalia** industria ittico-conserviera, la **Agostino Recca** operante nello stesso settore, e la **Scaligera & Intracarni Company** attiva nella lavorazione delle carni.

Presenti anche imprese di costruzioni come la **Campione Industries**, e aziende per la produzione di materie plastiche come la **Joe Plast** e di materiali per l'edilizia come la **Licata+Greutol**.

Tab.16 - Agrigento - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Cantine Settesoli	industria vinicola	48,3	50
La Trinacria Dalli Cardillo	industria alimentare	43,0	31
Girgenti Acque	acque	36,6	197
Catanzaro Costruzioni	edilizia	24,8	39
Nobile	trasporto merci su strada	23,1	nd
Joe Plast	materie plastiche	20,4	83
Raca Olii	oleificio	18,2	6
Licata + Greutol	materie plastiche per edilizia	17,1	68
SEA servizi ecologia e ambiente	trasporti	13,9	nd
Iseda	ecologia	13,8	169
Campione Industries	impresa generale costruzioni	11,4	68
Scaligera & Intracarni Company	lavorazione carni	10,4	nd
Bluestar	riparazioni autoveicoli	8,6	nd
Sicily Food	lavorazione pesce	8,4	nd
Eurotel	impianti	8,3	nd
Mancuso Vincenzo	gelati	7,9	nd
Hydro Tecne	impianti	7,5	138
Cantina sociale Aur. Val Templi	industria vinicola	6,7	8
Azienda Ittica San Giorgio	acquacoltura	6,6	11
S.E.A:P.	servizi ecologici	6,4	67
San Tommaso	coltivazione ortaggi	6,4	nd
Abate Meccanica	prefabbricati metallici	6,1	nd
Grottarossa Vini	industria enologica	5,7	nd
Carmelo Palermo	oleificio	5,6	nd
Bluecoop	catering	5,5	nd
Cantina Cellaro	industria enologica	5,2	nd
Agostino Recca	conserven	5,2	nd
Benedetto Scalia	industria ittico conserviera	4,3	nd
Cantina Sociale Correra	industria vinicola	4,1	10

Fonte: Cerved

Parte terza

1. - *Il sistema produttivo della Sicilia Sud orientale.*

Le province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna nel 2014 hanno prodotto il **58,1%** del *valore aggiunto* riguardante il *totale delle attività economiche regionali*.

Ove si passi ad esaminare per le stesse province la loro collocazione nella graduatoria regionale per il valore aggiunto di *agricoltura, silvicoltura e pesca* e per quello *dell'industria (incluse le costruzioni)*, bisogna osservare preliminarmente che l'Istat non ha ancora disaggregato per il 2015 tali due indicatori a livello provinciale.

Pertanto un raffronto sia pure indicativo delle posizioni occupate dalle singole province nelle due graduatorie può essere compiuto sui dati del 2014 che hanno evidenziato le posizioni riportate nella tab.17.

Tab.17 - *Graduatoria nel 2014 delle province siciliane per il valore aggiunto in agricoltura silvicoltura e pesca e nell'industria (prezzi correnti milioni di euro)*

Province	Agric, silvic. pesca	Province	Industria
1) Ragusa	479	1) Catania	2.614
2) Siracusa	476	2) Palermo	2.116
3) Catania	427	3) Messina	1.417
4) Palermo	405	4) Trapani	755
5) Agrigento	352	5) Agrigento	746
6) Caltanissetta	240	6) Ragusa	714
7) Trapani	212,3	7) Caltanissetta	507
8) Messina	212,0	8) Enna	352
9) Enna	151	9) Siracusa	45*

Fonte: Istat - Il dato di Siracusa si spiega con il crollo delle attività di raffinazione.

Alla luce di tali dati, si può osservare che nel 2014 le province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna hanno prodotto il **67%** del valore aggiunto regionale di *agricoltura, silvicoltura e pesca*, e il **61%** del valore aggiunto regionale *dell'industria incluse le costruzioni*.

2. - *I settori più rilevanti dell'industria nella Sicilia Sud orientale.*

Sotto il profilo settoriale i punti di forza prevalenti dell'industria nella Sicilia Sud Orientale sono:

- 1) l'energia, la petrolchimica e la siderurgia a **S.Filippo del Mela, Milazzo e Giammoro** nel Messinese, la cantieristica nel suo capoluogo (Immsi) e ad **Augusta** (Arsenale della MM);
- 2) l'Ict dell'*Etna Valley* a **Catania**, cui nella stessa area si affiancano farmaceutica, agroalimentare, metalmeccanica e cartotecnica;
- 3) il polo petrolchimico, della raffinazione, della chimica di base e dell'energia nel **Siracusano** a Priolo-Gargallo ed Augusta ove si concentra la maggiore capacità di raffinazione del Paese, grazie alla presenza delle due raffinerie della Isab e della Exxon;
- 4) l'estrazione di petrolio, l'agroalimentare, la chimica e le materie plastiche nel **Ragusano**;
- 5) la raffineria dell'Eni in via di riconversione a bioraffineria di **Gela**;
- 6) l'impiantistica nel **Siracusano** e a **Gela** come *supply chain* della petrolchimica;
- 7) l'energia da fonte rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse) in diverse province;
- 8) l'It in particolare con il call center di Almviva a **Catania**.

2.1 - Gli stabilimenti e i siti più rilevanti delle province sudorientali. Recenti dinamiche produttive, fatturati, nuovi investimenti, supply chain.

Se i comparti più significativi dell'industria nelle province di **Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna** sono quelli appena indicati, i complessi industriali più rilevanti per fatturato, valore della produzione e numero di addetti che ad essi appartengono sono riportati nei paragrafi seguenti.

3. - L'industria nel Messinese: raffinazione, siderurgia, energia, cantieristica e agroalimentare.

Nella provincia (cfr. tab.18) il *valore aggiunto del totale delle attività economiche* era cresciuto costantemente dal 2000 al 2007, ma dal 2008 al 2010 aveva conosciuto un triennio di decrescita, per poi tornare nel 2011 oltre la soglia dei **10** miliardi di euro, oscillando su di essa negli anni successivi.

Il *valore aggiunto dell'industria* era cresciuto anch'esso, fra il 2000 e il 2007, sia pure con alcune oscillazioni, ma negli anni successivi e sino al 2013 aveva registrato costanti flessioni nel valore nominale e in incidenza percentuale sul totale dell'area, scesa dal **17,13%** del 2000 al **12,74%** del 2013, mentre solo nel 2014 si è registrato un recupero di valore nominale del comparto industriale e della sua incidenza percentuale.

Tab.18 - Messina - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale – (prezzi correnti-milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	8.848,16	1.515,80	17,13
2001	9.519,13	1.537,14	16,15
2002	9.617,07	1.645,51	17,11
2003	9.756,65	1.626,95	16,68
2004	9.887,80	1.549,75	15,67
2005	10.435,08	1.622,27	15,55
2006	10.546,01	1.674,09	15,87
2007	10.864,99	1.731,43	15,94
2008	10.479,64	1.661,95	15,86
2009	10.136,87	1.504,18	14,84
2010	9.902,52	1.427,92	14,42
2011	10.337,36	1.426,32	13,80
2012	10.135,53	1.354,36	13,36
2013	10.013,56	1.276,09	12,74
2014	10.103,63	1.417,98	14,03

Fonte: Istat

L'area tirrenica della provincia di Messina presenta tuttora significative presenze industriali da Giammoro a Milazzo.

In questo comune è in esercizio la **RAM**, la Raffineria di Milazzo, una *delle prime quattro del Paese* per capacità di lavorazione, joint-venture paritetica fra Eni e Kuwait Petroleum Italia, che occupa **624** addetti diretti e nel 2016, lavorando **9,4** milioni di greggio, ha soddisfatto il **24%** del fabbisogno nazionale di benzina - a fronte del **21%** nel 2015 - e il **15%** di quello di gasolio, contro il **17%** dell'anno prima.

Nel 2016, investendo **89** milioni, oltre ai **92** per le manutenzioni, nell'impianto è stata generata un'occupazione nell'indotto di **2.000** unità giornaliere. Sempre nel 2016, la raffineria ha permesso un fatturato di **110** milioni ai fornitori siciliani, dei quali **62,5** a quelli della provincia di Messina; nel 2015, invece, il fatturato della supply chain isolana era stato di **103,8** milioni, dei quali **63,7** andato ai fornitori del Messinese.

Il fatturato della società era stato di **699,1** milioni nel 2014, e di **538,2** nel 2015, ma nonostante la pesante flessione di quest'ultimo anno, il valore aggiunto era salito dai **99,5** milioni del 2014 ai **114** del 2015. La società ha ottenuto un finanziamento

della Bei per investimenti di miglioramento di capacità e di ambientalizzazione del sito.

Altro stabilimento di rilievo dell'area - ricadente nel territorio di Comune di Giammoro - è l'acciaiera della **Duferdofin-Nucor**, a dieci chilometri da Milazzo e a trentacinque da Messina. La fabbrica occupa una superficie totale di **490** mila metri quadrati, dei quali **124.500** coperti, con un magazzino blumi di 21 mila metri quadrati. Occupa **160** addetti diretti, con una capacità produttiva di **800** mila tonnellate annue, e dispone di una dotazione impiantistica costituita da un forno di riscaldamento Bendotti con una capacità di 125 ton/h, un treno di laminazione reversibile Demag per prodotti lunghi e profili speciali, e un treno di laminazione Danieli per profilati mercantili e tondo.

Nel comparto energetico, nell'area di San Filippo del Mela la **A2A** ha pianificato, con un investimento di **180** milioni, la riqualificazione della sua vecchia centrale elettrica, mirando a creare un polo di generazione integrato che prevede fra l'altro la realizzazione di un termovalorizzatore per la trasformazione in energia di C_{ss}-combustibile solido secondario.

A Messina sono in esercizio i cantieri navali della ex Rodriguez, ora facenti capo alla **Intermarine S.p.A.**, controllata dal Gruppo Industriale **Immsi**, che impiegano **58** persone. Il sito è impegnato da fine settembre del 2016 e per i prossimi 5 anni nella costruzione per conto della Marina Militare di **due unità navali UNPAV** - Unità polivalente ad altissima velocità, la prima delle quali sarà consegnata nel 2018. Si tratta di imbarcazioni veloci da 48 metri, destinate a pattugliare i nostri mari e dotate di tecnologie avanzatissime. Il cantiere assicurerà anche le manutenzioni per i successivi dieci anni.

La tab.19 evidenzia nella provincia la presenza anche di numerose aziende agroalimentari che in particolare lavorano o trasformano prodotti della frutticoltura locale.

Tab. 19 - Messina - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato
Raffineria Di Milazzo	raffinazione petrolifera	538,2
Termica Milazzo	energia	90,8
F.lli Damiano	lavorazione frutta	43,9
Agrumi Gel	lavorazione frutta	28,7
S.I.C.E.M. soc.coop.	lavorazioni meccaniche	26,9
Ditta Orazio Gugliandolo	silvicoltura	23,3
Misitano & Stracuzzi	oleifici	21,4
Maiorana Costruzioni	edilizia	20,0
EDS Infrastrutture	edilizia	19,6

Eurofood	lavorazione frutta	19,5
Costruzioni Bruno Teodoro	edilizia	19,3
Simone Gatto	lavorazione frutta	17,9
Laflora	telecomunicazioni	17,4
Isometal	meccanica	17,4
Elettrosud	impiantistica	15,8
Multiecoplast	materie plastiche	14,6
S.E.S.	editoria	14,4
Cargill Pectin	chimica	12,9
Zenith Service	pulizie industriali	12,8
F.lli Caprino	lavorazione frutta	12,5
Citrofood	lavorazione frutta	12,1
Sicilferro	meccanica	11,7
Di Costa	alimentari	11,0
San Lorenzo Group	abbigliamento	10,8
Consorzio A.P.A.M.	agricoltura	10,5
Sacne Petroli	petrolio	10,4
Caruter	trattamento rifiuti	10,4
Oriente Edile	edilizia	9,4
Si. Legno Più	lavorazione legno	9,3
Uni.Lav.	Consulenze aziendali	8,4
Eurovega Costruzioni	edilizia	8,3
Celgas	edilizia	8,0
E.S.I.	recupero metalli	7,9
Elios petroli	meccanica	7,9
Miscela d'oro	torrefazione	7,8
Nebrolat	lattiero caseario	7,7
Safire protection	impiantistica	7,4
Euroasfalti	min. non metalliferi	7,3
Nettuno multiservizi	mensa	6,6
Cantine Ivan	industria enologica	6,4
Enafroid Group	installazioni	6,1
Edil Peloro	edilizia	5,9
Progetto Geoambiente	ecologia	5,9
Gais	edilizia	5,4
Editalia	edilizia	4,8
Girasole	edilizia	4,6
Società elettrica Liparese	energia	4,0
Energio	meccanica	3,8

Fonte: Cerved

4. - L'industria nel Catanese: non solo Ict nell'Etna Valley, ma anche metalmeccanica, farmaceutica, agroalimentare e cartotecnica.

Nell'area il *valore aggiunto del totale delle attività economiche* aveva conosciuto nominalmente - cfr. tab.20 - un'ascesa costante dal 2000 al 2008, ma dall'anno successivo era iniziata una discesa costante sino al 2013, interrotta nel 2014 da una lieve ripresa.

Anche il valore aggiunto dell'industria, cresciuto (con l'eccezione del 2004) dal 2000 sino al picco del 2008, ha poi registrato una discesa sia in valore nominale e sia in termini di incidenza percentuale sul *totale delle attività economiche* scesa dal picco del **19,51%** del 2002, sino al **14,90%** del 2014.

Tab.20 - Catania - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (pressi correnti - milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	14.090,13	2.484,71	17,63
2001	14.735,61	2.705,36	18,36
2002	15.255,76	2.976,94	19,51
2003	15.985,24	3.094,95	19,36
2004	16.249,58	3.016,25	18,56
2005	17.034,39	3.192,06	18,74
2006	17.381,57	3.221,08	18,53
2007	17.788,18	3.377,53	18,99
2008	18.544,61	3.467,85	18,70
2009	18.004,60	3.027,36	16,81
2010	17.795,47	2.868,75	16,12
2011	17.627,68	2.787,10	15,81
2012	17.474,04	2.694,01	15,42
2013	17.371,57	2.609,72	15,02
2014	17.539,90	2.614,14	14,90

Fonte: Istat

Nel Catanese, comunque, sono tuttora numerosi i complessi che nel tessuto produttivo locale hanno acquisito e conservato un rilievo nazionale e internazionale.

Spicca in primo luogo il grande impianto della multinazionale italo-francese **STMicroelectronics** che occupa circa **3.500** persone e produce componenti elettronici, in particolare transistori e circuiti a partire da semilavorati costituiti da fette di silicio. L'impianto si estende su una superficie complessiva di **120mila** metri quadrati, di cui **32.500** coperti nei quali le lavorazioni si svolgono in 'camere

bianche'. Nello stabilimento si avvierà a conclusione entro la fine dell'anno la costruzione del nuovo **Modulo M9** in cui si produrranno fette di silicio da **8 pollici**, le innovative tecnologie di potenza impiegate in applicazioni diverse, dall'automobile elettrica all'industria 4.0. L'investimento complessivo previsto ammonta a **253** milioni, di cui **216** per rafforzare la produzione e **37** destinati ad attività di ricerca e sviluppo. Invitalia ha contribuito sottoscrivendo con la multinazionale un contratto di sviluppo ed erogando un finanziamento di **38** milioni.

Nel comparto della costruzione di impianti per energie rinnovabili opera la **3SUN**, fabbrica di pannelli fotovoltaici a film sottile multigiunzione fra le maggiori in Europa, nata da una joint-venture fra Enel Green Power, STMicroelectronics e Sharp. Inaugurata l'11 luglio del 2011, la fabbrica è entrata in produzione su scala industriale nel dicembre dello stesso anno, e da allora ha prodotto più di **4 milioni** di pannelli equivalenti a circa 500 MW di capacità. Dal marzo 2015 **Enel Green Power** ha rilevato le quote di STMicroelectronics e Sharp, divenendone l'unica proprietaria. L'azienda occupa poco più di **300** addetti, e nel 2014 ha fatturato **92,5 milioni**, scesi a **88,3** nel 2015.

Nel settore siderurgico è in esercizio nella zona industriale del capoluogo etneo la società **Acciaierie di Sicilia** del Gruppo Siderurgica Investimenti che produce tondo per cemento armato in barre e rotoli, attraverso l'elettrofusione di rottame ferroso di esclusiva provenienza siciliana. La società impiega **187** persone ed ha fatturato **114,4** milioni nel 2014 con un valore aggiunto di **11,3** milioni, mentre l'anno successivo il fatturato è sceso a **98,4** milioni, ma il valore aggiunto è salito a **16,4** milioni.

Nell'industria meccanica si segnalano nel capoluogo la **Tra.Fi.Me**, avviata nel 1967, che opera nella tranciatura fine anche al servizio dell'automotive e che ha toccato nel 2015 i **39** milioni di fatturato, e la **Sidersipe** produttrice di reti e tralicci elettrosaldati, avviata nel 1982, che nel 2015 ha raggiunto un fatturato di **15,9** milioni.

Nella produzione di stoviglie monouso in plastica si è affermata da tempo anche sul mercato nazionale la **Dacca**, che nel 2015 ha consuntivato un fatturato di **35,7** milioni.

Di assoluto rilievo nella provincia è la presenza di industria farmaceutiche fra le quali spicca in primo luogo la multinazionale statunitense **Pfizer**, affiancata fra le altre dalle imprese locali **Sifi** e **Farmitalia**.

Il sito di Catania della **Pfizer**, risalente al 1959, è stato incorporato dalla società americana nel 2009 - in seguito all'acquisizione della Wyeth che ne possedeva l'impianto - ed impiega circa **550** dipendenti, estendendosi su un'area di poco superiore a **200.000** metri quadrati, di cui circa **45.000** coperti. Attualmente è uno dei

poli d'eccellenza nel panorama farmaceutico a livello globale. Con un volume annuo registrato di **45** milioni di confezioni, quello catanese è identificato come uno dei fornitori a livello mondiale di antibiotici iniettabili, penicillinici e non penicillinici, quali *Tazocin*, *Lederfolin*, *Methotrexate*, *Torisel*, *Tygacil*, ed è entrato a far parte della rete di produzione di farmaci generici a livello globale. Recentemente gli impianti sono stati integrati con un potenziamento del loro ruolo nella produzione di farmaci iniettabili sterili, per la cui offerta sono in corso investimenti di **18** milioni di dollari in due anni. Le sue esportazioni si dirigono in 130 Paesi.

Lo stabilimento etneo vanta le certificazioni ISO 14001 (sin dal 2002) e OHSAS 18001, che attestano l'applicazione volontaria di un sistema in grado di garantire un adeguato controllo riguardo alla sicurezza e alla salute degli addetti, oltre al rispetto delle norme vigenti.

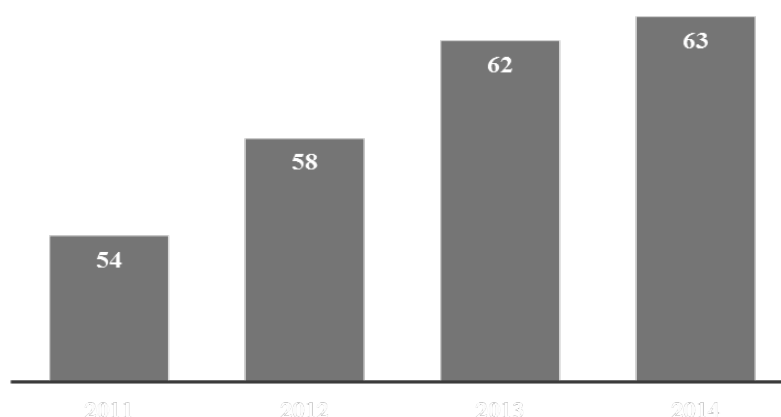
Inoltre il sito è da tempo impegnato nella riduzione dell'impatto ambientale con l'impiego di un impianto per il trattamento biologico degli affluenti, il controllo delle emissioni atmosferiche e la ricerca e lo sviluppo di processi per diminuire gli scarti e migliorare la qualità dei beni finiti. Per quanto riguarda in particolare l'approvvigionamento di energia, nella fabbrica è in funzione da circa un decennio un impianto di cogenerazione da 5 MW alimentato da gas naturale, che ottimizza in maniera sostenibile l'efficienza della produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera per gli usi esterni.

Altra industria farmaceutica di rilievo del Catanese è la **Sifi S.p.A.** fra le principali società oftalmiche italiane, focalizzata sull'*eye care* fin dal 1935. Essa ricerca, prepara e commercializza farmaci e dispositivi medici innovativi. Con sede ad Aci S. Antonio opera direttamente in Italia ed anche in Romania e Messico, con uno staff di **330** persone. Dal giugno 2015 è partecipata da **21 Investimenti**, il Private Equity fondato da Alessandro Benetton, con l'obiettivo di supportare la strategia di progressivo sviluppo internazionale del Gruppo.

Fondata a Catania nel 1935 da due farmacisti siciliani, Sifi nacque come piccola attività imprenditoriale, che si specializzò nella preparazione di prodotti oftalmici. Da allora ricerca, sviluppo, innovazione e produzione non si sono fermati ed oggi Sifi si è trasformata in un gruppo di aziende industriali, che ha consolidato la propria leadership sul mercato interno ed è in espansione a livello internazionale, caratterizzata da un *business model* integrato che va dalla ricerca e sviluppo alla produzione e commercializzazione di specialità farmaceutiche e *device* medico-chirurgici.

Il fatturato dell'azienda dal 2011 al 2014 è riportato nel grafico seguente:

Sifi - fatturato anni 2011-2014



FONTE: Direzione aziendale

L'innovazione d'avanguardia, lo sviluppo continuo, la consapevolezza dei bisogni di pazienti ed operatori sanitari hanno dato vita ad una gamma di oltre 50 specialità farmaceutiche, nutraceutici e cosmetici oculari, con le quali Sifi è presente in 13 Paesi. Il Gruppo è articolato nelle seguenti compagini aziendali:

- Sifi S.p.A: la società madre in grado di rispondere alle esigenze terapeutiche più ampie e al trattamento delle diverse patologie oculari. Il portafoglio include farmaci steroidei, anti-infiammatori, anti-glaucoma, antibiotici, associazioni antibiotico-antinfiammatorio, trattamenti per le allergie oculari, integratori alimentari (nutraceutici), lacrime artificiali e farmaci riepitelizzanti;
- Sifi MEDTECH S.r.l: impegnata nello sviluppo, produzione e marketing di prodotti chirurgici e diagnostici di eccellenza, fornisce soluzioni avanzate per la chirurgia della cataratta e della presbiopia, con un portafoglio che include lenti intraoculari, soluzioni viscoelastiche, prodotti chirurgici monouso, strumenti per l'*imaging* diagnostico e ottotipi computerizzati;
- EYELAB S.r.l: azienda affiliata al Gruppo, e creata nel 2008 per la distribuzione in forma diretta dei suoi prodotti sviluppati nel corso di 80 anni di impegno nel trattamento delle patologie oftalmiche;
- OFTAFARMA S.r.l: creata nel 1998, commercializza i prodotti a marchio Sifi sul mercato rumeno, uno dei più dinamici dell'Europa orientale;
- LABORATORIOS SIFI de México S.A. de C.V: fondata nel 2007 in America centrale, con la sua sede segna l'inizio della penetrazione del Gruppo catanese in uno dei mercati emergenti più promettenti.

Sempre nel comparto farmaceutico, nell'area industriale del capoluogo è insediato lo stabilimento della **Zoetis Manufacturing Italia**, esteso su una superficie di **78mila** mq, con **150** addetti e un indotto di circa **200** persone, che produce principi attivi ad uso farmaceutico e medicinali veterinari, e che nel 2012 ha rilevato il ramo d'azienda ed una parte del sito industriale della Pfizer, affermandosi fra i poli d'eccellenza nel panorama farmaceutico veterinario globale.

Altre aziende di rilievo nel settore sono la **Farmitalia** - con sede nel capoluogo etneo e specializzata in prodotti ginecologici che, operando con **73** addetti, ha raggiunto nel 2015 un fatturato di **17,9** milioni - e la **LJ Pharma**, localizzata a Belpasso che produce farmaci, cosmetici e integratori alimentari con **83** occupati e un fatturato nel 2015 pari a **13,2** milioni di euro.

Nell'industria alimentare fra le numerose aziende dell'area spicca nella zona industriale del capoluogo il sito della **Sibeg**-Società imbottigliamento bevande gasate, nata nel 1960 ad opera di imprenditori locali, e rilevata nel 1976 dal Gruppo **Busi**, imbottigliatore della Coca Cola nelle Marche e in Romagna. Esteso su una superficie di **58mila** metri quadrati, dei quali **21mila** coperti, l'impianto occupa **283** persone, mentre l'azienda - che detiene oltre il **62%** del mercato delle bevande gasate in Sicilia - nel 2015 ha fatturato **107** milioni di euro.

Sempre nel comparto dell'industria alimentare si segnala l'azienda lattiero-casearia **Zappalà** di Zafferana Etnea che produce varie specialità, dai caseari freschi a quelli tipici a pasta filata e canestrati. La società dispone anche di altri due siti, l'uno a Caltanissetta e l'altro a Bufera nella stessa provincia, occupa circa **250** addetti e, oltre a fornire grandi catene distributive nazionali, esporta in **15** Paesi fra cui Giappone e Stati Uniti.

Nell'agroalimentare del Catanese si sono affermate altre due aziende, la **Dolfin** nel Comune di Riposto, attiva sin dal 1914 nel settore nella produzione di cioccolaterie e di altri dolci, e il pastificio **Alberto Poiatti**, localizzato a S.Venerina, che nel 1985 ha rilevato il pastificio **G&C** Grasso fondato nel 1926 e lo ha rilanciato con produzioni di qualità, commercializzando pure una linea di condimenti.

Anche il comparto della cartotecnica è presente nell'area industriale di Catania e in Comuni vicini. Nel capoluogo infatti è insediato un impianto della **International Paper Italia** che produce imballaggi in cartone, mentre nel Comune di Catalabiano opera un stabilimento della **S.A.C.C.A** S.p.A. che lavora carta per scatole e imballaggi.

Nel settore della carta stampata emerge da anni il Gruppo Ciancio Sanfilippo che edita a Catania il quotidiano *La Sicilia* e in Puglia *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

Tab.21 - Catania - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Sibeg	imbottigliatore Coca Cola	107,0	281
Acciaierie di Sicilia	siderurgia	98,6	nd
3 Sun	produzione di pannelli fotovolta.	88,3	305
SAC	servizi aeroportuali	65,5	nd
SIFI	farmaceutica	56,9	267

Leone Group	mangimi	56,6	nd
Consorzio Stabile	impianti	54,2	nd
Richetti	pasti pronti	50,3	nd
Oikos	pulizie	46,3	nd
Azien. Metr.Tras.Cat.	trasporto pubblico	44,1	nd
Tra.Fi.Me.	meccanica	39,0	nd
Dusty	raccolta rifiuti	36,5	nd
Dacca	monouso plastica	35,7	nd
Imprimet	recupero materiali	31,9	nd
Zoetis Manufacturing Italia	farmaci	30,9	nd
Siciliana Metalli	raccolta rifiuti	29,9	nd
Dolfin	produzione cacao	28,9	nd
Anastasy	lavorazione frutta e ortaggi	28,7	nd
Sidra	fornitura di acqua	28,2	nd
Mangimi Leone	mangimistica	25,9	315
Gelfruit	coltivazione colture permanenti	24,4	nd
Etna Food	ristorazione	21,0	nd
Alberto Poiatti	pasta alimentare	20,7	nd
Cosedil	costruzioni	20,5	nd
Consorzio Euroagrumi	coltivazione agrumi	19,8	nd
Parmon	tessile	19,5	nd
Eurocall	ict	19,0	nd
I.C.E.A.	calcestruzzi	18,9	nd
Acoset	acquedotti	18,4	nd
Farmitalia	farmaceutica	17,9	nd
Plastica Alfa	materiali plastici	17,3	nd
Cavi condor	produzione cavi elettrici	17,2	nd
Zoetis Medolla Manuf.	fabbricazione materiale medico	16,8	nd
Catania Multiservizi	pulizie	16,6	nd
Franceco Ferrara Accardi	edilizia	16,5	nd
Sider Sipe	meccanica	15,9	nd
Organizzazione Produt.Rossa	produttori agricoli	15,8	nd
Gusto Giusto	cooperativa agricola	15,5	nd
Cogen	edilizia	15,3	nd
Euromecc	meccanica	15,2	nd
Pavoni	fertilizzanti	14,9	nd
Sikelia	costruzioni	14,0	nd
Etnatost	lavorazione frutta	13,8	nd
LJ Pharma	farmaceutica	13,2	nd
Torrefazione Ionia	torrefazione caffè	13,2	nd
Granulati basaltici	attività estrattive	13,1	nd
Ecoin	edilizia	13,0	nd

Fonte: Cerved

5. - L'industria nel Siracusano: il grande polo della raffinazione e della chimica di base ad Augusta e Priolo Gargallo. Un sito di rilievo euromediterraneo.

L'apparato industriale della provincia - che vanta la presenza del grande polo petrolchimico di Augusta e Priolo Gargallo - è quello il cui valore aggiunto ha avuto negli anni 2000-2013 (cfr.tab.22) la *più elevata incidenza percentuale* sul *valore totale delle attività economiche* locali fra tutte le province siciliane, con la clamorosa eccezione del 2014, quando per il brusco rallentamento del comparto della raffinazione, tale incidenza è stata quasi impercettibile.

Dopo essersi attestata fra il picco massimo del **29,28%** del 2001 e la soglia inferiore del **26,62%** del 2008, dal 2009 in poi tale incidenza del valore del settore industriale è scesa sotto il **26%**, arrivando a toccare il **20,43%** nel 2014 e poi crollando allo **0,85%** nel 2014.

La provincia siracusana - che resta quella a maggiore *trazione industriale* fra tutte le altre dell'isola per incidenza percentuale del valore dell'industria sul totale dell'area - ha conosciuto così una perdita rilevante di valore aggiunto del comparto, sceso nominalmente dal picco di **1,8** miliardi del 2008 alla insignificante cifra di **48,8** milioni del 2014.

Tab.22 - Siracusa - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	5.354,30	1.516,65	28,33
2001	5.377,61	1.574,80	29,28
2002	5.488,42	1.574,93	28,70
2003	5.644,49	1.607,88	28,49
2004	5.697,48	1.528,22	26,82
2005	6.203,95	1.682,80	27,12
2006	6.735,14	1.790,72	26,59
2007	6.703,49	1.826,33	27,24
2008	6.969,94	1.855,12	26,62
2009	6.724,53	1.589,61	23,64
2010	6.816,16	1.579,98	23,18
2011	6.837,66	1.503,20	21,98
2012	6.912,10	1.523,37	22,04
2013	6.826,66	1.394,89	20,43
2014	5.424,72	45,85	0,85

Fonte:Istat

Tuttavia l'ultimo clamoroso dato del 2014 non può in alcun modo far dimenticare che nel corso degli ultimi sessant'anni l'area di Augusta-Priolo-Gargallo è divenuta uno dei *maggiori poli dell'industria petrolchimica* non solo del Mezzogiorno, ma del Paese e del Mediterraneo, risentendo così negli anni più recenti degli effetti della pesante caduta del prezzo del petrolio.

In essa sono in esercizio due grandi raffinerie, quella della **Exxon Mobil** ad Augusta e l'altra della **Isab** con i suoi due impianti a Priolo Gargallo.

La raffineria della **Exxon**, nata nel **1949** con la denominazione di Rasiom-Raffinerie Siciliane Oli Minerali, costruita da Angelo Moratti montando macchinari già usati importati dagli Usa, ed entrata in produzione nel 1950, dal 1961 è proprietà della Esso Italiana in cui venne incorporata per fusione nel 1972, assumendo il nome di **Esso italiana raffineria di Augusta**. Essa è un sito 'complesso' disponendo di impianti: a) per *la raffinazione primaria*; b) per *la conversione per le trasformazioni in prodotti finiti*; c) per *la produzione di basi lubrificanti, paraffine e bitumi*. I beni finiti sono inviati via mare, via terra e con tubazioni; *via mare* partono gasoli, bitume e propilene, anche se alcuni di essi come bitume, propano e prodotti avio sono spediti anche via terra. Inoltre la raffineria è connessa via tubo con il limitrofo deposito Esso per il trasferimento di prodotti per autotrazione e con altri siti industriali vicini, con i quali interscambia varie utilities.

La raffineria si estende su una superficie di **2,2** milioni di metri quadrati, impiega circa **600** addetti, dispone di capacità tecnico-bilanciata di **8** milioni di tons all'anno, ha in funzione **due pontili con 7 punti** di attracco per navi sino a **150** mila tonnellate, alimenta un traffico di circa **1.000 navi** all'anno e un traffico via terra di **1.000 autobotti** al mese. Vanta una capacità di stoccaggio di **273** serbatoi per circa **3** milioni di metri cubi, e produce anche energia e vapore con una potenza nominale dei generatori pari a **61,1** MW e una produzione di vapore pari a **600** tons all'ora.

A Priolo Gargallo invece è in esercizio la grande raffineria della **Isab**, oggi controllata dai russi della Lukoil, che costituisce uno dei maggiori impianti europei per dimensioni e complessità, costituita da due siti produttivi, denominati **Impianti Sud** e **Impianti Nord**, tra loro interconnessi mediante un sistema di oleodotti. La capacità di lavorazione dei due siti è di **320** mila barili al giorno, mentre quella di stoccaggio è di **4** milioni di metri cubi di prodotti e materie prime. Nelle due strutture sono impiegate **1.070** addetti e la società nel 2015 ha fatturato **3,7** miliardi di euro che, nonostante la pesante flessione rispetto al 2014 - quando il fatturato aveva raggiunto i **5,7** miliardi di euro - continua a costituire una delle società con i ricavi più alti fra quelle aventi sede legale dell'Italia meridionale.

I due siti si differenziano per la tipologia di conversione e il mix di greggi lavorati. Più in particolare, gli Impianti Sud, dotati di processi di conversione termica, sono orientati alla produzione di *distillati medi* e, avendo una elevata capacità di

desolforazione, sono in grado di lavorare prevalentemente greggi medio-pesanti ad alto contenuto di zolfo. Gli Impianti Nord invece, essendo provvisti di conversione catalitica, sono strutturati per produrre maggiori rese di *distillati leggeri*, utilizzando in maniera bilanciata i greggi medio-pesanti e leggeri.

La raffineria movimentata il **90%** delle materie prime e dei prodotti petroliferi mediante **tre pontili**, situati uno nella baia di Santa Panagia a circa **3 km** dagli Impianti Sud, mentre gli altri due denominati pontile “Superpetroliere” e pontile “liquidi” si trovano all’interno degli Impianti Nord nel complesso portuale di Augusta. I pontili sono costituiti da bracci su cui si innestano le piattaforme per attracco di petroliere da 1.000 e 600mila tons. Ogni piattaforma è dotata di diversi bracci di carico in funzione del tipo di prodotto da trasferire, e la loro gestione in tutte le fasi di carico e scarico è effettuata tramite sistemi di comando a distanza. I tre pontili infine sono provvisti di terminali per il monitoraggio del sistema che consentono di gestire simultaneamente le operazioni di carico e sbarco delle materie prime e di tutta la gamma dei prodotti petroliferi, dal GPL agli oli combustibili. I pontili infine sono collegati al parco serbatoi della raffineria mediante oleodotti.

A Priolo è insediato l’impianto della **Versalis** del Gruppo **Eni**, che per capacità è uno dei maggiori del comparto a livello europeo. Il sito, che impiega circa **500** addetti, è stato interessato - in base all’accordo fra Azienda e Sindacati del 21 marzo 2013 - dal piano 2013-2017, finalizzato ad una riconversione tecnologica e industriale con l’obiettivo di ridisegnarne l’assetto produttivo e recuperare competitività mediante un investimento complessivo di **400** milioni. Tale progetto di riconversione si è reso necessario per gli ormai evidenti limiti strutturali degli impianti legati ai loro elevati costi logistici ed energetici, oltre che per le produzioni costituite principalmente da commodities penalizzate da forti contrazioni di domanda e dalla concorrenza di Paesi emergenti. In particolare, si è proceduto all’efficientamento energetico del cracking e all’avvio della costruzione di due impianti per la produzione di resine ‘*techifiers*’ idrocarburiche ad alto valore aggiunto, che sono materie prime destinate a settori applicativi specialistici come quelli degli *adesivi*, degli *inchiostri*, delle *vernici* e delle *gomme* che si avviano a sostituire nel tempo la produzione del polietilene. Per tali innovazioni di prodotto la Versalis ha sottoscritto accordi di licenza con la **Neville venture**.

Altro impianto di rilievo nell’area di Augusta è quello della **Sasol Italy** - controllata dal **Gruppo Sasol**, una multinazionale sudafricana presente in 37 Paesi - specializzata nella produzione di *n-paraffine*, *n-olefine*, *alchilati* e *alcoli*. che impiega circa **400** persone e nel quale sono stati inaugurati nell’ottobre del 2016 due nuovi impianti, con un investimento complessivo di **70** milioni, costituiti, il primo, da un ciclo combinato per la cogenerazione di vapore ed energia, con una riduzione del **40%** dei costi elettrici e realizzato dalla Sasol Italy con l’impiego di **50** milioni, **27,5** dei quali costituiti da un contributo di Invitalia erogato grazie ad un contratto di sviluppo, mentre il secondo, costato **21** milioni e realizzato dal Gruppo

multinazionale **Sol** su una superficie di **10mila** metri quadrati, produce *gas tecnici*, *ossigeno* e *azoto* per le esigenze del sito, e *gas tecnici liquefatti* per la commercializzazione in Sicilia e nel Sud Italia.

Nella produzione di energia, inoltre, si segnalano a Priolo Gargallo una centrale cogenerativa CCGT da **480 MW** della **Erg Power** che impiega **140** addetti, e l'impianto solare termodinamico '**Archimede**', inaugurato nel luglio del 2010 e sviluppato in collaborazione con l'Enea dall'Enel, presso la sua centrale nella stessa località che ha rappresentato la prima sperimentazione al mondo della tecnologia a *parabole lineari* utilizzando sali fusi come fluido termovettore e per l'accumulo multiorario del calore, poi impiegato per produrre vapore e, tramite turbine mosse dal vento, energia elettrica. La potenza nominale dell'impianto è di circa **5 MW**.

Nell'area di Augusta ha sede una cementeria del **Gruppo Buzzi Unicem** che si estende su una superficie di **216mila** metri quadrati, con una capacità produttiva di **1,2** milioni di tonnellate all'anno, un deposito clinker di **40mila** tons ed uno di cemento di **23mila**. Lo stabilimento è dotato di un pontile per esportazioni via mare.

Questo forte polo industriale - insediato nell'area siracusana di Augusta e Priolo Gargallo e costituito da raffinerie, industria chimica, centrali elettriche e cementeria - alimenta un vasto indotto di Pmi meccaniche, impiantistiche e di montaggi con circa **3.000** occupati, fra le quali nel corso degli anni è emersa la **Irem S.p.A.**, divenuta ormai una holding di riferimento sul mercato nazionale e all'estero nella progettazione, fornitura, montaggio e manutenzione di impianti industriali, soprattutto nei settori dell'oil&gas, chimico, energetico e nucleare. Altra azienda locale di rilievo nel comparto dell'impiantistica e dei montaggi è la **SIM S.p.A.** che opera anche sul mercato nazionale e in alcuni Paesi esteri.

La tabella 23 mostra come anche nel Siracusano - accanto alle grandi industrie dei settori prima ricordati - operino anche aziende agroalimentari.

Tab.23 - Siracusa - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Isab	raffinazione	3.766,2	1.070
Irem	impiantistica	207,7	351
SIM	meccanica	55,5	232
Solesi	costruzioni	45,2	212
Cielle Imballaggi	cartotecnica	38,6	48
Calisa	soc. armatoriale	27,5	95
Team Network	trasporto merci	19,7	176
Molino San Paolo	industria molitoria	17,9	19
P&T Imballaggi	cartotecnica	13,5	nd

GE.S.PI.	gestione servizi portuali	11,4	78
Ar.Co Aretusea Coop.agr.	agroalimentare	11,1	109
Acqua Azzurra	acquacoltura	9,6	78
Soc.Coop. Agr.Aurora	agroalimentare	8,7	74
Bonafede Salvatore	recupero materiali	9,6	nd
Molitoria San Paolo	industria molitoria	9,3	18
OPI Coop. Ag.	agroalimentare	7,4	nd
Fortunato	prodotti agricoli	7,2	nd
Manutenzioni	montaggi	6,7	132
Aginocs	fucinati-meccanica	6,6	10
Business projects	impiantistica	5,9	192
Mangimi Di Pasquale	mangimistica	5,6	nd
Ragazzi Soc. Coop. Ag.	agroalimentare	5,1	nd
Zolfital Service	estrattivo	4,9	9

Fonte: Cerved

6. - *L'industria nel Ragusano: estrazioni petrolifere e un intreccio virtuoso fra agricoltura, agroindustria, materie plastiche e meccanica.*

Anche in questa provincia (tab.24) il valore aggiunto delle attività industriali - cresciuto progressivamente in termini nominali dal 2000 al 2007, attestandosi ad una incidenza percentuale sul totale delle attività economiche fra il **16** e il **17%** - dal 2008 è venuto contraendosi in valore nominale (con l'unica eccezione del 2012 sull'anno precedente), e in termini di incidenza percentuale sull'insieme delle attività economiche, anche se quest'ultima nell'ultimo biennio ha recuperato marginalmente attestandosi comunque nel 2014 al **13,98%**, una soglia tuttavia ben lontana dal **17,65%** del 2002.

Hanno concorso varie cause a tale flessione e sicuramente negli ultimi anni anche la flessione del prezzo del petrolio, che da decenni viene estratto nella provincia su terraferma nelle tre concessioni minerarie Irminio, Ragusa e S.Anna (Tresauro) e la cui produzione peraltro è in forte calo. Nella prima si è scesi, secondo stime sindacali, dalle 50mila tons del 2009 alle 6mila del 2016; nella seconda, la Ragusa, si è passati nello stesso periodo da 70mila a 10mila tons, mentre nella concessione Tresauro dalle 505mila tonnellate del 2014 si è scesi alle 235mila del 2016.

Al largo di Ragusa, prospiciente la costa del Comune di Scicli, opera per estrazioni di petrolio in giacimenti sottomarini l'imponente piattaforma Vega della Edison, la più grande off-shore in esercizio nei mari italiani, cui dovrebbe affiancarsene una nuova secondo i piani di estrazione previsti dalla società milanese controllata dalla Edf.

Tab.24 - Ragusa - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	4.180,00	681,22	16,30
2001	4.238,04	689,09	16,26
2002	4.529,33	799,59	17,65
2003	5.084,34	825,96	16,25
2004	5.348,40	860,99	16,10
2005	5.253,46	861,30	16,39
2006	5.462,55	905,41	16,57
2007	5.364,34	916,73	17,09
2008	5.225,93	871,08	16,67
2009	5.298,07	850,88	16,06
2010	5.511,46	824,14	14,95
2011	5.594,88	765,91	13,69
2012	5.756,21	785,95	13,65
2013	5.086,80	709,07	13,94
2014	5.114,45	714,83	13,98

Fonte: Istat

Peraltro la provincia di Ragusa, come si è visto in precedenza, è stata la prima nel 2014 fra quelle siciliane per quanto riguarda il *valore aggiunto totale di agricoltura silvicoltura e pesca*. Storicamente vocato a produzioni agricole intensive, il suo territorio ha visto svilupparsi nel corso degli anni nella trasformazione di derrate agricole pregiate un tessuto di Pmi che sono citate nell'elenco successivo con i relativi fatturati raggiunti nel 2015 dalle aziende di maggiori dimensioni.

Nella provincia peraltro è presente anche un impianto chimico della **Versalis** con circa **200** occupati che può considerarsi fornitore di eccellenza - con la sua produzione di **140mila** ton annue di *polietilene* ottenute dalla trasformazione dell'etilene di Priolo - di alcune imprese come la **Agriplast** e la **Vifi** che producono beni destinati a molteplici applicazioni industriali, dall'automotive ai film per alimenti, dal packaging a specialities sanitarie, da coperture agro-industriali ad altri prodotti in plastica per la fiorente agricoltura locale.

Nella ragusano si segnala anche la presenza della **Metra Ragusa S.p.A.**, controllata dalla Metra Holding, azienda leader in Italia nella produzione di profilati estrusi in lega di alluminio.

Tab.25 - Ragusa - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Zenit	trasporto merci	287,6	10
Agriplast	materie plastiche	54,3	53
A. Biomed	agricoltura biologica	48,5	48
Leocata	mangimistica	42,9	71
VIFI	materie plastiche	38,0	44
OP. Valleverde	prodotti agricoli	37,4	3
AVIMECC	meccanica	35,9	119
Molino Rocca Salva	industria molitoria	34,3	14
Centro Seia	prodotti agricoli	30,2	243
Gali	trasporti e logistica	21,5	Nd
SIS	agricoltura	21,4	68
Iabichella	mangimistica	17,9	31
Metra Ragusa	meccanica	18,9	102
Colle d'oro	agroalimentare	16,9	Nd
Prod. Associati Citrosol	succhi di frutta	11,2	19
Pianeta alimentare	lavorazione carni	11,1	31
Avicola Mediterranea	allevamenti	10,2	Nd
Eco Natura Group	agricoltura	8,0	Nd
Exso Costruzioni	edilizia	7,9	81
Natura & Qualità	lattiero caseario	5,3	nd

Fonte: Cerved

7. - L'industria in provincia di Caltanissetta: estrazioni in mare di gas e il polo della raffinazione di Gela in riconversione.

Anche in questa provincia l'andamento del valore aggiunto delle attività economiche dal 2000 al 2004 ha visto (cfr.tab.26) un incremento costante in termini nominali sino al 2008, ma dal 2009 - con l'avvio della grande recessione - la discesa è stata costante (con l'eccezione del 2013).

Anche il valore aggiunto dell'industria, dopo oscillazioni fra il 2000 e il 2008 - quando giunse a toccare la punta massima di **1** miliardo pari al **25%** del totale del valore aggiunto provinciale, è sceso nominalmente e in incidenza percentuale sul totale delle attività economiche locali.

L'industria comunque in quest'area continua ad avere i suoi punti di forza nelle attività estrattive di gas al largo di Gela e nella sua raffineria nella quale l'**Eni** ha avviato un imponente processo di riconversione a *bioraffineria*, in base al protocollo di intesa per il rilancio dell'area, sottoscritto il 6 novembre 2014 presso il Ministero dello sviluppo economico fra Eni, Sindacati, Istituzioni e Confindustria che ha

rappresentato un momento di discontinuità e di profondo cambiamento rispetto ad un modello industriale non più sostenibile sul territorio.

In uno scenario strutturalmente negativo nel quale la raffineria di Gela dal 2009 al 2014 aveva registrato perdite per circa **2** miliardi di euro, non potendosi proseguire attività industriali non più rispondenti alle sfide del settore dell'energia e degli idrocarburi, l'Eni ha varato il primo grande progetto trasversale integrato in Italia per costruire con il territorio un nuovo programma industriale con un impegno economico di **2,2** miliardi di euro e strutturato secondo diverse linee di intervento, caratterizzate da una forte sostenibilità ambientale, economica e sociale. Cardine del progetto è la *riconversione della raffineria a bioraffineria* che diverrà uno dei pochi impianti al mondo ad elevata flessibilità operativa, in grado al fine di produrre i carburanti del futuro e di trattare anche il 100% di cariche *advanced e unconventional* che deriveranno da olii usati, grassi animali e sottoprodotti legati alla lavorazione dell'olio di palma. Di recente è stato inaugurato il cantiere in cui sorgerà lo *steam reforming* che produrrà idrogeno, costituendo in tal modo il cuore della Green Refinery, mentre un'altra componente fondamentale del sito sarà l'impianto di pretrattamento delle biomasse che entrerà in funzione nel 2019 e consentirà alla bioraffineria di utilizzare per il 100% della capacità di lavorazione materie prime di seconda generazione composte da scarti della produzione alimentare.

Sino a luglio scorso l'impegno economico sostenuto è ammontato a **555** milioni di euro, mentre il livello di occupazione dell'indotto ha superato i **1.450** addetti rispetto ai **1.000** previsti nel Protocollo, con un trend di crescita da gennaio a giugno 2017 quando si è raggiunto il picco di **1.600** unità che dovrebbero salire a **2.000** negli ultimi mesi dell'anno in corso.

Per quel che concerne il risanamento ambientale, la spesa sostenuta a sino al luglio 2017 ha raggiunto di **110** milioni di euro, con **38** cantieri avviati di cui **13** completati. Complessivamente, dalla firma del protocollo sino a fine luglio dell'anno in corso, sono stati avviati **164** cantieri, **88** dei quali completati.

L'Eni peraltro ha previsto di localizzare nell'area della raffineria, e non più in mare, l'impianto di trattamento gas estratto al largo della costa dai giacimenti Argo e Cassiopea dalle piattaforme dell'Eni *Prezioso e Perla*.

Alle attività della raffineria sono state legate per lungo tempo aziende impiantistiche, come ad esempio la **Sicilsaldo** che ha toccato nel 2015 i **57,8** milioni di fatturato. Le si affiancano altre Pmi del settore meccanico ed impiantistico come la **Amarù Giovanni** (pompe e compressori), la **Ergo meccanica**, la **Eurotec**, la **Petroservices Mediterranea**, la **Elettrocostruzioni**, la **Gradito Oleodinamica**, la **Ecorigen**, etc.

Nell'area di Caltanissetta prese avvio nel secondo dopoguerra la società della famiglia Montante, inizialmente produttrice di biciclette e che negli anni successivi ha dato vita al gruppo **MSA-Mediterr Shock Absorber** - con impianti anche in Piemonte e nel Veneto - che progetta e produce ammortizzatori per veicoli ferroviari e industriali, venduti alle maggiori imprese italiane ed estere dei due comparti.

Non mancano tuttavia nell'area anche aziende agroalimentari come la **Cereal Sud**, la **Cantina La Vite**, la società **Pescagel**, la **Red Island** (spremitura di agrumi), la **Immocereali**.

Tab.26 - Caltanissetta - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	3.418,22	843,79	24,69
2001	3.461,96	824,66	23,82
2002	3.510,83	876,02	24,95
2003	3.621,67	876,22	24,19
2004	3.759,13	871,63	23,19
2005	3.909,91	914,58	23,39
2006	3.957,88	892,99	22,56
2007	4.119,83	933,74	22,66
2008	4.361,40	1.093,46	25,07
2009	4.041,39	832,99	20,61
2010	4.017,62	765,50	19,05
2011	3.959,96	753,94	19,04
2012	3.836,85	645,63	16,83
2013	3.895,05	694,91	17,84
2014	3.747,05	507,77	13,55

Fonte: Istat

Tab.27 - Caltanissetta- fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Sicilsaldo	impiantistica	57,8	217
Acque di Caltanissetta	approvv.idrico	33,3	178
Raffineria di Gela	raffinazione	28,7	636
Cereal Sud	lavorazione grano	25,6	nd
Cantina la Vite	industria enologica	10,7	58
Sicula Ciclat	movimentazione merci	10,6	475
Fratelli Averna	industria acolici	9,7	9
Società Pescagel	lavorazione pesce	9,6	10
Idea Servizi Integrati	ecologia	9,2	nd

Amarù Giovanni	meccanica	9,1	133
Ergo Meccanica	meccanica	8,6	73
Global Service	movimentazione merci	7,0	nd
Ecofarm	agricoltura	6,5	nd
Sidercem	servizi geologici	6,4	58
China Antonio	meccanica	6,4	nd
Red Island	alimentari	6,2	nd
Extrapapir	cartotecnica	6,1	nd
Eurotec	meccanica	6,0	69
Petroservice	meccanica	5,9	nd
Meic costruzioni	edilizia	5,6	nd
Ecoambiente	ecologia	5,2	19
Elettrocostruzioni	impianti	4,8	nd
Gradito Oleodinamica	meccanica	4,6	nd
Consorzio Italian	ecologia	4,6	nd
Immocereali	alimentari	4,6	nd
Multicom	cos.ne apparecchi elettrici	4,1	nd
Ecorigen	meccanica	3,9	45
Angelo Russello	edilizia	3,9	nd
Porte Frigorif. Industriali	logistica del freddo	3,6	nd
Sering	ingegneria	3,3	nd
El.Mo	elettromeccanica	3,0	nd
Butera	edilizia	2,6	5
Ecosystem	ecologia	2,4	nd

Fonte: Cerved

8. - *L'industria in provincia di Enna.*

Anche in questa provincia siciliana l'andamento del *valore aggiunto del totale delle attività economiche* (cfr. tab.28), dopo aver conosciuto fra il 2000 e il 2007 un incremento, raggiungendo i **2,5** miliardi, dall'anno successivo ha iniziato a diminuire nominalmente sino al 2014, quando ha consuntivato un totale di **2,3** miliardi, così come è accaduto per il valore aggiunto del settore industriale che, dopo aver toccato il picco di **464** milioni nel 2008, è sceso sia pure con qualche oscillazione sino al 2014 quando ha toccato i **342** milioni.

Tab.28 *Enna - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)*

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	1.955,15	342,04	17,49
2001	2.039,24	341,23	16,73

2002	2.127,76	367,14	17,25
2003	2.223,39	363,53	16,35
2004	2.372,34	388,61	16,38
2005	2.410,58	403,73	16,75
2006	2.400,10	408,46	17,02
2007	2.641,20	454,77	17,22
2008	2.548,30	464,73	18,24
2009	2.552,56	440,17	17,24
2010	2.525,92	400,17	15,84
2011	2.398,61	369,95	15,42
2012	2.387,52	378,88	15,87
2013	2.355,69	341,18	14,48
2014	2.372,42	342,45	14,43

Fonte: Istat

Nell'area operano aziende impiantistiche, agroalimentari, edili e produzione di materie plastiche come si evidenzia dalla tabella 29.

Tab.29 Enna- fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Regalgas	impianti	35,6	nd
Acqua Enna	acque	22,6	99
Jonica	vigilanza	14,0	nd
Si.A2	allevamento pollame	12,9	51
Con.io Impr. Prov. Artig. Ennese	edilizia	9,9	nd
Vulcano Soc. Coop	edilizia	8,1	nd
Fratelli Grillo	impianti	7,9	nd
Cerere	pasta alimentare	6,5	29
Vi.D.R	edilizia	6,3	nd
Tecnir	materie plastiche	6,1	nd
Soaplast	materie plastiche	5,4	nd
Centro Form	derivati del latte	5,3	nd
I.Ca	lavorazione carni	4,8	41
G.R.	costruzioni	3,3	nd

Fonte: Cerved

9. - *Le dimensioni dei fatturati delle imprese più rilevanti con sede legale nella Sicilia Sud orientale: un quadro riassuntivo.*

Si riportano in un quadro riassuntivo i fatturati del **2015** di alcune aziende **industriali e agroalimentari** fra le più significative fra quelle con siti e sedi legali nella Sicilia Sud Orientale (valori in milioni di euro). Tale elenco vuole contribuire ad offrire una sia pure molto parziale visione del peso e del ruolo che quelle imprese assolvono nei rispettivi contesti di insediamento.

E' opportuno precisare, come già sottolineato in precedenza che - essendo escluse dalla rilevazione le società che non hanno sede legale nell'area esaminata e che, tuttavia, concorrono a conservarvi occupazione e a generarvi valore della produzione il cui fatturato confluisce in quello più ampio del Gruppo di appartenenza - sarebbe opportuno ai fini di una migliore comprensione del ruolo dell'intero comparto industriale nelle zone esaminate conoscere almeno **il valore della produzione** che si realizza in **tutti** gli impianti aziendali insediati nei territori delle diverse province.

Basti pensare che restano esclusi dalla rilevazione gli stabilimenti e le postazioni di imprese di grandi dimensioni con servizi a rete come, ad esempio, FS, Enel, Erg, Telecom, Wind, Vodafone, Fastweb, o società come STMicroelectronics, Cantieri Navali Rodriguez-Gruppo IMMSI, Duferdofin, Exxon-raffineria di Augusta, Almagora, Arsenale della Marina militare di Augusta: aziende i cui siti, distribuiti in vari Comuni della Sicilia Sud Orientale, occupano migliaia di addetti che realizzano valori delle rispettive produzioni anche molto elevati, i cui fatturati tuttavia confluiscono in quelli nazionali o sovranazionali dei gruppi di appartenenza.

I dati sottoriportati pertanto vogliono avere un valore *puramente indicativo* e segnalare alcuni casi aziendali meritevoli di attenzione, avendo raggiunto fatturati di rilievo. I dati si riferiscono a milioni di euro a prezzi correnti.

Tab.30 - I fatturati delle aziende più significative con sede legale nelle province della Sicilia sud orientale.

Impresa	Fatturato 2015	Occupati
ISAB (raffineria)	3.766,20	1.070
RAM (raffineria)	538,2	621
International Paper Italia (cartotec.)	258,2	556
Metra HoldIng (meccanica)	219,2	812
Irem (impiantistica)	200,9	351
Sibeg (imbottigl.Coca Cola)	107,0	281
Acciaierie di Sicilia (siderurgia)	98,6	187
Termica Milazzo (energia)	90,8	nd
3SUN (pannelli fotovoltaici)	88,3	305
Sicilsaldo (impianti)	57,8	217

SIFI (farmaceutica)	56,9	267
Leone Group (mangimi)	56,6	nd
SIM (meccanica)	55,5	232
Agriplast (lavoraz.materie plastiche)	54,3	53
Solesi (edilizia)	45,2	212
A.Biomed (agricol.biologica)	48,5	48
Fratelli Damiano (lavora.frutta)	43,9	nd
Leocata mangimi	42,9	71
VIFI (lavoraz.materie plastiche)	38,0	44
Op Valleverde (agricoltura)	37,4	3
Avimecc (allevamento)	35,9	119
Molino Roccasalva	34,3	14

Fonte: Cerved, e Mediobanca, *Le principali società italiane*, 2016. I dati mancanti sugli occupati di alcune aziende non risultano alla fonte.

Qualche considerazione conclusiva

I dati riportati in precedenza e che - lo si ripete - non hanno alcuna pretesa di esaustività, consentono tuttavia di evidenziare come il sistema produttivo della Sicilia e delle sue aree nord-occidentale e sud-orientale conservino tuttora una **loro forza strutturale** con alcune punte di eccellenza di livello mondiale in qualche settore, anche se negli ultimi anni la caduta del prezzo del petrolio ha inciso pesantemente sul volume complessivo delle esportazioni isolate e della provincia di Siracusa in particolare.

L'apparato di produzione isolano inoltre per gli stessi caratteri geografici che lo caratterizzano e che lo distribuiscono su larga parte della superficie territoriale della Sicilia ha urgente bisogno di vedere rafforzate tutte le connessioni infrastrutturali e i servizi logistici che risultino funzionali ad un suo costante miglioramento competitivo nello scenario nazionale, mediterraneo ed europeo.